



Università  
Ca'Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in  
Interpretariato e Traduzione  
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

*Green finance*: il ruolo  
dell'Asia e della Cina.  
Proposta di traduzione di  
due testi finanziari

**Relatore**

Ch. Prof.ssa Federica Passi

**Correlatore**

Ch.mo Prof. Paolo Magagnin

**Laureanda**

Gloria Finetti

Matricola 869563

**Anno Accademico**

2021 / 2022

*“There is no Planet B.”*

## *Ringraziamenti*

Desidero ringraziare la mia relatrice, la professoressa Federica Passi, per il Suo lavoro di guida e per tutti gli utili consigli emersi durante i nostri ricevimenti.

Ringrazio la mia famiglia, le mie amiche Chiara e Veronica e il *dott.* Orsini che non hanno mai smesso di supportarmi nonostante siano stati dei periodi difficili.

Infine, ringrazio il mio amico Federico per avermi aiutata a fare chiarezza su determinati termini finanziari.

## **Abstract**

This thesis provides the translation of two specialized articles around the topic of green finance.

Green finance, or sustainable finance, is a branch of finance within the concept of sustainability and aims to mobilize capital directed towards sustainable projects, in the field of environmental and also social protection, through the use of specific financial means and strategies. In 2020, we celebrated the five years since the signing of the Paris Agreement of December 12, 2015 (which became effective on November 4, 2016 and was adopted by 196 states), consolidating the need and the pressure for the creation of means to protect the environment from global warming.

It is precisely in such a context that green finance steps in. This thesis aims to provide the reader with an overview of what green finance actually is, what it consists of and how the nations of the Asian continent, especially China, are moving towards its more correct and efficient implementation. The uncertainties and difficulties surrounding green finance will be discussed, as well as the importance of a close collaboration between government and private entities.

There will be an overview of some successful financial maneuvers, policies, regulations and case studies that can be used as a useful perspective. The first article translated offers a comprehensive outlook on green investment in Asia, while the second one focuses strictly on the Chinese scenario and highlights the uncertainties around the very meaning of green finance and its abuses.

## 摘要

本文围绕绿色金融环境翻译了两篇专业文章。

绿色金融，或称可持续金融，是可持续性概念中的国内金融分支，旨在通过使用特定的金融手段和战略，为环境和社会保护领域的可持续项目筹集资金。2020年，人们庆祝了从2015年12月12日签署《巴黎协定》（该协定于2016年11月4日生效，被196个国家通过）以来的五年，巩固了创造保护环境免受全球变暖影响的手段的必要性和压力。

绿色金融正是在这样的背景下介入的。本文旨在向读者概述什么是真正地绿色金融，它由什么组成，以及亚洲大陆各国，尤其是中国，是如何朝着更正确、更有效的实施方向发展的。将讨论围绕绿色金融的不确定性和困难，以及政府和私营实体密切合作的重要性。此外，课程将概述一些特定的投资策略、政策、法规和对比较成功的案例研究，总之，它们可以作为参照所用。

翻译的第一篇文章对亚洲的绿色投资进行了全面的展望，而第二篇文章则集中于中国紧密的概况，并强调了关于绿色金融的相同含义及其使用不当的不确定性。

## PREFAZIONE

La presente tesi propone la traduzione di due articoli specialistici riguardanti l'ambito della finanza verde. La *green finance*, chiamata anche con i nomi di finanza verde o finanza sostenibile, è una branca della finanza all'interno del concetto della sostenibilità e ha come obiettivo la mobilitazione di capitali diretti verso progetti sostenibili, nel campo della salvaguardia ambientale e sociale, attraverso l'utilizzo di mezzi e manovre finanziarie specifiche. Nel 2020 sono stati celebrati i cinque anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015 (entrato in vigore il 4 novembre 2016, adottato da 196 Stati), consolidando la necessità e la pressione per la creazione di mezzi volti alla salvaguardia dell'ambiente e al surriscaldamento mondiale. È proprio in tale contesto che si inserisce la *green finance*.

La propensione per tale argomento proviene da un interesse personale riguardo le tematiche ambientali. La scelta di focalizzare la presente discussione sul lato economico e finanziario della sostenibilità è data dalla mera curiosità di ricercare metodi che possano andare concretamente a influenzare le attuali condizioni ambientali e che possano così contribuire a ridurre significativamente l'impronta ecologica.

In sintonia con la motivazione sopra riportata, la recente celebrazione dei cinque anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015 e le manifestazioni organizzate da attivisti ambientalisti, con Greta Thunberg tra i più noti e recenti, hanno riportato alle menti collettive la necessità impellente di azioni concrete da parte dei governi delle varie nazioni del mondo.

L'obiettivo di questa tesi è quello di fornire a chi legge un quadro generale su cosa effettivamente sia la finanza verde, in cosa consiste e come le nazioni del continente asiatico, Cina compresa, si stanno muovendo verso la sua più corretta ed efficiente implementazione.

In questo primo capitolo verranno discusse le incertezze e le difficoltà che circondano la finanza verde, nonché l'importanza della stretta collaborazione tra governo e realtà private. Inoltre, sarà fatto spazio a determinate manovre finanziarie, politiche, regolamentazioni e studi di caso che hanno riscontrato successo e che, dunque, possono essere utilizzati come riferimento.

Le traduzioni dei due articoli scelti, con relativi commenti traduttologici e glossari, verranno forniti nel secondo capitolo.

In conclusione, ritengo interessante gettar luce su un sito web che tratta esclusivamente di finanza verde a livello internazionale e sotto diversi aspetti. Il sito in questione ha il nome di

[Green Finance Platform](#) ed è stata una tra le piattaforme grazie alla quale ho potuto trarre informazioni e materiale sull'argomento oggetto di discussione. *Green Finance Platform* offre l'opportunità di scoprire informazioni finanziarie, divise in 49 settori e temi, di 193 nazioni e permette di scaricare file formato PDF di svariati testi, report e studi di caso, tutti accuratamente aggiornati.

Parlando della *Green Finance Platform*, ritengo opportuno gettar luce su di un volume che ho potuto reperire tramite questa piattaforma. Il testo in questione è identificabile con il nome *Asian Development Bank, Financing Clean Energy in Developing Asia* uno ed è stata una fonte particolarmente preziosa durante tutta la stesura del primo capitolo della presente tesi, nonché base principale per la mia personale formazione in merito alla finanza verde in Asia. *Asian Development Bank, Financing Clean Energy in Developing Asia* offre un resoconto dell'intera situazione finanziaria verde nell'intera regione asiatica, espone chiaramente attraverso confronti con dati di anni precedenti possibili sviluppi per uno sviluppo verde sostenibile. Inoltre, il volume illustra il contributo finanziario della banca *Asian Development Bank* nel territorio asiatico e arricchisce i dati riportati avvalendosi di numerose esperienze pratiche effettuate sul campo.

# Indice

<b>Abstract</b> .....	4
<b>摘要</b> .....	5
<b>PREFAZIONE</b> .....	6
<b>Indice</b> .....	8
<b>CAPITOLO PRIMO</b> .....	9
1. Definire <i>green finance</i> .....	9
2. Sguardo al panorama finanziario sostenibile asiatico e cinese .....	10
3. Settore privato e <i>digital finance</i> .....	14
3.1. La partecipazione del settore privato.....	14
3.2. Il contributo della <i>fintech</i> e della <i>digital finance</i> .....	16
4. Politiche e strumenti finanziari verdi.....	18
5. Uno approccio pratico .....	21
5.1. I <i>business models</i> e i criteri di scelta del <i>business model</i> più adatto .....	22
5.2 Caso studio .....	25
6. Conclusioni.....	26
<b>CAPITOLO SECONDO</b> .....	29
Primo articolo .....	29
Secondo articolo .....	38
<b>GLOSSARIO</b> .....	48
<b>COMMENTO TRADUTTOLOGICO</b> .....	53
1. Tipologia testuale.....	53
2. Lettore modello e dominante del prototesto e del metatesto .....	54
3. Macrostrategia traduttiva.....	55
4. Analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie adottate.....	55
4.1 Fattori lessicali: a livello di parola .....	56
4.2 Fattori linguistici a livello di frase e del testo.....	69
4.3 Fattori testuali.....	73
5. Gestione del residuo traduttivo .....	75
<b>CONCLUSIONI</b> .....	78
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	80



# CAPITOLO PRIMO

## 1. Definire *green finance*

In questa prima sezione verrà fornita un'introduzione al tema trattato, offrendo una definizione del termine "finanza verde". A seguire si andrà a coprire con sguardo generale la situazione degli investimenti finanziari *green* nei paesi asiatici, Cina compresa.

*Green finance*, finanza verde o anche finanza sostenibile, rappresenta un tipo di finanza che è ancora piuttosto giovane e di cui non è ancora stato scoperto il massimo potenziale. Come molti studiosi hanno evidenziato, dare una definizione chiara di cosa effettivamente sia la finanza verde è ancora complesso e in molte parti lacunoso, tuttavia, i tre studiosi Dayong Zhang, Zhiwei Zhang e Shunsuke Managi ne hanno fornito una definizione che a grandi linee delinea gli ideali e gli scopi che muovono azioni finanziarie verdi. Con il termine "finanza verde" i tre studiosi descrivono:

Un approccio di gestione del capitale che unisce profitto economico alla salvaguardia dell'ambiente. Incoraggia finanziamenti o investimenti in progetti che forniscono benefici economici e che allo stesso tempo favoriscono la sostenibilità ambientale. Le motivazioni dietro l'implemento di una finanza verde vanno dagli incentivi finanziari al desiderio di preservare il pianeta, oppure possono essere una combinazione di entrambe.<sup>1</sup>

Stando alla definizione sopra riportata, la *green finance* viene delineata come un movimento di capitali, provenienti sia da investitori pubblici, quali aziende statali e lo stesso governo, che privati, ovvero le piccole e medie imprese private. La *green finance* non si occupa solo di fornire una piattaforma per gli investimenti, ma fa anche in modo che il flusso generato porti alla creazione di valore economico agli attori coinvolti, generi un impatto positivo sull'ambiente e assicuri continuità di finanziamenti.

---

<sup>1</sup> Wang Yao, Zhi Qiang, "The Role of Green Finance in Environmental Protection: Two Aspects of Market Mechanism and Policies", *Energy Procedia*, 2016, cit. in Peterson K. Ozili, "Digital Finance, Green Finance and Social Finance: Is There a Link?", *Financial Internet Quarterly*, 2021, pp. 5-6.

In base a quanto detto, si deduce l'importanza di mettere in atto strumenti e strategie (es. *green bonds*, *green banks*, nuove politiche, politiche fiscali, banche centrali verdi e fondi verdi comunitari) capaci di attirare investitori attraverso la promessa di un ritorno economico e, allo stesso tempo, efficaci nella riduzione dell'impronta ecologica. In aggiunta, dalla definizione fornita risalta una forte necessità non solo di misure che facilitino la collaborazione tra settore pubblico e privato, ma anche, e soprattutto, di regolamentazioni di riferimento accessibili e omogenee per tutti i paesi. Come si potrà osservare nelle sezioni successive, sono proprio queste alcune tra le questioni che rallentano un insediamento stabile della finanza verde e delle misure sostenibili nei mercati asiatici e mondiali.

In conclusione, la finanza verde è un mezzo fondamentale attraverso il quale è possibile intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile. Questo particolare tipo di finanza è in grado di ridurre le emissioni di anidride carbonica proprio perché offre sostegno a organizzazioni ecologiche, aiuta i soggetti coinvolti a ridurre i possibili rischi e gli alti costi delle *green policies*, rendendo i progetti per lo sviluppo sostenibile più accessibili e convenienti.<sup>2</sup>

## 2. Sguardo al panorama finanziario sostenibile asiatico e cinese

Al fine di salvaguardare il pianeta, si vede necessaria la collaborazione attiva di tutti quei paesi appartenenti al continente asiatico, e il conseguente bisogno di sostanziali finanziamenti, in ambito della produzione e della capacità produttiva di energie rinnovabili. Infatti, stando ai dati riportati dalla *Asian Development Bank* (ADB), organizzazione internazionale che si occupa di “ridurre le condizioni di povertà in Asia e nel Pacifico attraverso uno sviluppo ecologicamente sostenibile”<sup>3</sup>, i paesi dell'Asia e del Pacifico producono circa la metà delle emissioni di carbonio di tutto il mondo con

---

<sup>2</sup> Kvétoň Viktor, Horák Petr, “The Effect of Public R&D Subsidies on Firms' Competitiveness: Regional and Sectoral Specifics in Emerging Innovation Systems”, *Applied Geography*, 2018, pp. 94, 119,129, cit. in Muhammad Asif Khan, Hammad Riaz, Masood Ahmed *et al.*, “Does Green Finance Really Deliver What Is Expected? An Empirical Perspective”, *Borsa Istanbul Review*, 2021, p. 3.

<sup>3</sup> Asian Development Bank, *Green Climate Fund*, 2020, cit. in Muhammad Asif Khan, Hammad Riaz, Masood Ahmed *et al.*, *op. cit.*, p. 6.

fabbisogni energetici soddisfatti all'85% da carburanti fossili, rendendo l'attuale situazione non solo insostenibile nel lungo periodo, ma anche potenzialmente pericolosa per gli stessi paesi a livello economico. In aggiunta, un decimo della popolazione nel territorio asiatico non ha accesso a fonti di energia ed è costretta a tollerare un inquinamento atmosferico non affatto trascurabile; tutt'oggi sono ancora molte le persone che fanno uso di biomassa tradizionale (legna da ardere, carbone, residui agricoli e letame) per cucinare e riscaldarsi.<sup>4</sup>

In questo scenario, molti paesi hanno espresso il desiderio di percorrere un cammino verso la sostenibilità ed essere così in linea con le direttive dell'Accordo di Parigi. I governi asiatici e del Pacifico hanno stabilito che entro il 2030 intere popolazioni avranno accesso a risorse di energia pulita, andando così a concretizzare una tappa molto importante dal punto di vista della sostenibilità sociale e ambientale. Questo, non solo servirà da spinta verso la ricerca di nuove fonti sostenibili e nuovi mercati dell'energia più stabili e sicuri, ma farà anche sì che vengano rispettati gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e quelli sulla mitigazione del gas serra (GHG) dettati dall'Accordo di Parigi.<sup>5</sup>

Tra i paesi che hanno espresso la volontà di intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile, si distinguono il Giappone, la Repubblica di Corea e la Repubblica Popolare Cinese, i quali hanno annunciato di raggiungere la neutralità di emissioni carboniche rispettivamente tra il 2050 e il 2060. In particolare, la Repubblica di Corea ha già reso pubblica la sua strategia per il raggiungimento delle zero emissioni, annoverandosi come il primo paese asiatico ad aver già elaborato un piano concreto.<sup>6</sup>

Procediamo ora ad osservare se e come l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili nella regione asiatica abbia subito cambiamenti nell'arco di tempo tra il 2000 e il 2018. Gettare uno sguardo agli eventuali cambiamenti nei settori della produzione di energia rinnovabile in Asia ci aiuterà, non solo a capire la rilevanza dei finanziamenti effettuati in tale ambito nel corso degli anni, ma anche ad osservare la velocità di diffusione del mercato della finanza verde, formare aspettative per gli sviluppi futuri e individuare aspetti che necessitano di miglioramento.

---

<sup>4</sup> *Asian Development Bank, Financing Clean Energy in Developing Asia*, Bambang Susantono; Yongping Zhai; Ram M. Shrestha; Lingshui Mo (a cura di), 2021, p. 1.

<sup>5</sup> *Id.*, pp. 6-8.

<sup>6</sup> *Id.*, p. 31.

Tra il 2000 e il 2018 si è registrato un incremento complessivo in termini di consumo totale di energia, con un impiego di bioenergia<sup>7</sup> in diminuzione, fatta eccezione per il Giappone e per l'Asia orientale, e una forte crescita nei consumi di energia solare ed eolica. Nel complesso, le percentuali della produzione di energia rinnovabile sono aumentate in tutti i paesi, ad esclusione dell'Asia centrale e meridionale.

Di seguito sono riportate informazioni fornite dalla *Asian Development Bank* riguardanti i singoli tipi di energia rinnovabile che i governi asiatici hanno sfruttato durante il periodo di tempo compreso tra il 2010 e il 2018:<sup>8</sup>

- In Asia la produzione di energia solare è aumentata del 54%, andando da più di 5.3 terawattora (TWh) nel 2010 a 292 TWh nel 2018, rivendicando più della metà della produzione mondiale di energia solare, dove la Cina possiede circa l'84% di pannelli fotovoltaici installati.
- L'energia eolica ha quintuplicato la sua produzione, andando da 71 TWh nel 2010 a 440 TWh in 2018.
- L'energia idroelettrica nel 2018 vantava il 67% di tutta la produzione energetica rinnovabile in Asia, con un incremento registrato del 50%.
- La bioenergia rappresenta il 6% della produzione totale di energia rinnovabile asiatica nel 2018.
- Il geotermico nel 2018 registra 26 TWh.

Stando ai dati riportati sopra, l'energia idroelettrica è al primo posto in quanto a quantità energetica prodotta. Tuttavia, entro il 2030 e il 2040 è previsto un sostanziale aumento della produzione di energia solare, fino a superare i numeri dell'idroelettrico. Nello stesso periodo, anche la produzione di energia eolica assisterà ad un considerevole aumento produttivo, posizionandosi al secondo posto dopo il fotovoltaico. Non solo,

---

<sup>7</sup> Con il termine "bioenergia" si intende l'energia prodotta dalla biomassa, ovvero quell'energia che si ricava attraverso il processo di conversione di prodotti naturali, principalmente di origine vegetale, quali residui agricoli e forestali, in energia rinnovabile.

<sup>8</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, pp. 11-18.

l'*Asian Development Bank* afferma che entro il 2050 le quote del fotovoltaico e dell'eolico rappresenteranno l'80% di tutta la produzione di energia rinnovabile.<sup>9</sup>

In questo contesto la Repubblica Popolare Cinese vanta la produzione di energia eolica più alta tra i paesi asiatici e, anche quando la sua crescita subirà rallentamenti, si stima che la sua posizione leader verrà conservata sino al 2040.

Dall'altro lato, oltre ad aver preso atto dell'aumento nella produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, biomasse, geotermico, ecc.) registratosi dell'ultimo ventennio circa, è necessario prestare attenzione anche all'enorme potenziale energetico non attualmente utilizzato. Infatti, ad oggi il potenziale delle energie rinnovabili viene sfruttato in maniera troppo "frugale", basti pensare che la percentuale dello sfruttamento attuale del potenziale minimo di energia solare va dallo 0,01% (Indonesia, Kazakistan, Repubblica Democratica Popolare del Laos e Myanmar) al 35,36% (Giappone).<sup>10</sup>

Dunque, quanto detto va ad evidenziare come negli ultimi venti anni sia effettivamente avvenuto un cambiamento nel settore della produzione energetica, osservando un aumento di investimenti nel rinnovabile che è destinato ad aumentare ancora di più negli anni futuri. Dall'altro lato, si è anche potuto notare il grande e inutilizzato potenziale di sviluppo racchiuso nelle energie rinnovabili e, allo stesso tempo, si presagisce l'importante bisogno di sviluppare metodi di conservazione energetica più avanzati, aprendo così le porte alla discussione riguardo il possibile contributo delle nuove tecnologie in campo della sostenibilità ambientale.

In conclusione, le informazioni riportate in questa sezione riguardanti il panorama asiatico in rapporto alla produzione e al consumo di energie rinnovabili, dimostrano che, come già sostenuto dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA, *International Energy Agency*) in "*Net Zero Emission by 2050*" ("NZE"), nei prossimi 2-3 decenni sarà tassativo registrare un sostanziale incremento della produzione e della capacità produttiva installata delle fonti rinnovabili discusse, se si desidera raggiungere l'obiettivo neutralità carbonica, come secondo l'Accordo di Parigi.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> *Id.*, pp. 30-33.

<sup>10</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 11.

<sup>11</sup> International Energy Agency IEA, *World Energy Outlook 2020*, IEA, Paris, 2020, cit. in edited by Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p.31.

### 3. Settore privato e digital finance

Proprio perché la finanza verde rappresenta ancora un campo finanziario allo stato embrionale, svariate sono le sfide e gli ostacoli che si presentano nel percorso di uno sviluppo sostenibile e a cui gli studiosi esperti del campo stanno cercando di trovare risposta. In questa sezione due aspetti in particolare vengono presentate: la partecipazione del settore privato e l'implementazione delle nuove risorse tecnologiche.

#### 3.1. La partecipazione del settore privato

La grande maggioranza di finanziamenti volti al supporto di progetti verdi vede ancora oggi il settore pubblico come l'emittente principale. A tal proposito, la *Asian Development Bank* afferma che quasi il 100% dei prestiti effettuati dalla banca in materia di energia elettrica sono stati erogati da enti pubblici.<sup>12</sup> Questo sta a significare che il settore pubblico si fa interamente carico della messa in moto di metodi per la raccolta di finanziamenti e della promozione dei progetti verdi. Se, da una parte, il settore pubblico ha proprio il compito di sostenere e facilitare operazioni particolari come quelle a basso impatto ambientale, fornire sufficienti regolamentazioni e gestire accordi di scambio energetico tra paesi, regioni e piccole aree appartenenti allo stesso stato, dall'altro lato è evidente la grande assenza partecipativa da parte del settore privato e le sue inevitabili ripercussioni negative.

Questo forte squilibrio va ad influenzare negativamente lo sviluppo di un mercato finanziario verde, in quanto i governi dei vari paesi non riescono a far fronte all'intero carico di investimenti necessario a promuovere progetti verdi e, conseguentemente, dirigersi verso uno sviluppo sostenibile. Nella situazione attuale, il settore privato è carente in personale specializzato dovuto al fatto che quest'ultimo viene mandato ad assistere la progettazione e l'implementazione di progetti verdi in larga scala. Il grande deficit di personale specializzato che dovrebbe idealmente essere fornito dalle imprese

---

<sup>12</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 61.

private si ripercuote negativamente, non solo sottraendo risorse al pubblico per poter finanziare grandi progetti verdi, ma soprattutto rendendo impossibile la realizzazione di quei progetti di media e piccola scala che vanno a coinvolgere positivamente gli abitanti delle aree rurali e di quelle aree più remote che faticano ad accedere a condizioni di vita rispettabili.

Infatti, come precedentemente affermato, i 14 paesi in via di sviluppo membri della *Asian Development Bank* (DMCs, *developing member countries*) situati nella regione del Pacifico e molti tra i quali sono collocati su isole dalle modeste dimensioni, si trovano in uno stato di fragilità economica non trascurabile. Tali paesi dipendono fortemente dall'energia prodotta dai combustibili fossili, energia dai costi estremamente elevati nonostante l'erogazione di sussidi, soggetti ad aumenti ancora più importanti se si calcolano i costi dei trasporti per raggiungere aree più lontane come le isole.<sup>13</sup> La precaria realtà vissuta dai DMCs trarrebbe incredibile beneficio dalla buona riuscita di piccoli progetti verdi localizzati e finanziati da entità private. Tuttavia, il settore privato non sembra interessato ad avviare alcun progetto in quanto i progetti attuabili sarebbero di piccola scala e porterebbero un profitto troppo basso rispetto ai possibili rischi. Le incertezze che allontanano il settore privato dal finanziamento di progetti verdi sono: gli alti costi delle transazioni, i rischi sulla disponibilità di moneta estera, la particolarità del territorio, i lunghi tempi di compimento dei singoli progetti e il timore che i governi dei paesi possano revocare gli incentivi offerti.

Lo scenario appena illustrato rappresenta un'occorrenza comune quando si parla di possibili investimenti provenienti dal settore privato. In casi del genere è possibile stimolare l'interesse del settore privato tramite determinate strategie. Di seguito sono fornite alcune tra le soluzioni che possono incoraggiare la partecipazione di questo particolare settore.

- Il timore degli alti costi delle transazioni può essere mitigato facendo ricorso alla *Technical assistance* (TA), messa a disposizione dalla *Asian Development Bank*, e che consiste in servizi di consulenze atte a diminuire i costi delle transazioni.<sup>14</sup> In questo modo le imprese private hanno la possibilità di

---

<sup>13</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 56.

<sup>14</sup> *Id.*, p. 69.

navigare il nuovo mercato finanziario e le sue regolamentazioni con più sicurezza, velocizzando gli step di implementazione dei vari progetti.

- I rischi sulla disponibilità di moneta estera possono essere ridotti tramite la riforma di politiche che regolano gli investimenti diretti esteri.<sup>15</sup> Questo tipo di riforma è estremamente importante perché faciliterebbe lo scambio e il supporto tra paesi. Avere politiche che regolano investimenti esteri andrebbe a soddisfare il forte bisogno di *standard* a cui far riferimento in un nuovo mercato finanziario quale quello della finanza verde.
- Il coinvolgimento di banche centrali faciliterebbe lo sviluppo di strumenti appropriati al mercato verde; l'emissione di informative e linee guida relative alla concessione di prestiti a progetti energetici a basse emissioni di carbonio costituirebbe una buona opportunità per il settore privato.<sup>16</sup>
- Il *Pacific Renewable Energy Program* (PREP) è un programma che offre \$100 milioni per incoraggiare gli investimenti del settore privato e compensare i rischi dei progetti verdi.<sup>17</sup>
- L'utilizzo di *Green Benefits* (lett. "benefici verdi")<sup>18</sup> offre il beneficio di abbassare i tassi di interesse al finanziamento di progetti sostenibili che registrano una soglia di valore superiore allo zero.

### 3.2. Il contributo della *fintech* e della *digital finance*

Con lo sviluppo sempre più rapido e rilevante delle nuove tecnologie, si prospettano molte opportunità di crescita e di innovazione anche in settori come quello della finanza e della sostenibilità ambientale. Le tecnologie, infatti, possono trovare ampio utilizzo nel mondo della finanza e non solo. In questa sottosezione parleremo del ruolo

---

<sup>15</sup> OECD, *Mapping Channels to Mobilize Institutional Investment in Sustainable Energy, Green Finance and Investment*, 2015, cit. in Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 208.

<sup>16</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 207.

<sup>17</sup> *Id.*, p. 65.

<sup>18</sup> Bolton Brian, *Sustainable Financial Investment. Maximizing Corporate Profits and Long-Term Economic Value Creation*, Palgrave Macmillan, New York, 2015, cit. in J.D. González Ruiz, C.A. Arboleda, S. Botero, "A Proposal for Green Financing as a Mechanism to Increase Private Participation in Sustainable Water Infrastructure Systems: The Colombian Case", *Procedia Engineering*, 145, 2016, p. 185.



che la tecnologia ricopre nel percorso di uno sviluppo sostenibile, in particolare dei ruoli della *fintech* e della *digital finance*.

La *fintech*, abbreviazione del termine *financial technology*, viene definita dalla Banca d'Italia come una "Offerta di servizi di finanziamento, di pagamento, di investimento e di consulenza ad alta intensità tecnologica, che comportano forti spinte innovative nel mercato dei servizi finanziari".<sup>19</sup> Come constatato da diversi progetti pilota, l'utilizzo di nuove tecnologie e progetti finanziari, chiamati anche con il nome di tecnofinanza o *fintech*, comporterebbero svariati vantaggi sotto il punto di vista della convenienza, dell'efficienza e del risparmio sui costi.<sup>20</sup> Infatti, grazie all'utilizzo di mezzi, come big data e tecnologie digitali, è possibile revisionare, valutare e monitorare i possibili rischi di investimento dei clienti, permettendo così, non solo un maggior controllo dei rischi, ma anche un'offerta di supporto finanziario alle aree rurali più povere appartenenti al territorio asiatico e del Pacifico. In ultimo, aver a disposizione grandi piattaforme da dove le banche o le aziende pubbliche e private possono attingere e su cui vi sono registrati dati e operazioni dei clienti, andrebbe a colmare la generale mancanza di dati che investe i territori dei paesi asiatici.

Dall'altro lato, non solo la *fintech*, ma anche la *digital finance* offre un grande contributo allo sviluppo sostenibile. Con il termine "finanza digitale" può essere descritta una particolare tipologia di finanza che si avvale di servizi finanziari erogati attraverso strumenti tecnologici quali ad esempio telefoni cellulari, personal computer o internet stesso.<sup>21</sup> Dunque, diversamente dalla tecnofinanza che si avvale di tecnologie sempre più avanzate per garantire servizi di gestione dei rischi, di revisione e valutazione più sicuri, la finanza digitale svolge i propri servizi finanziari tramite mezzi tecnologici il più possibile accessibili ai clienti. La finanza digitale riesce a raccogliere fondi per progetti verdi attraverso strumenti quali app bancarie, le app di *crowd funding*, l'*online banking* e altre tipologie di soluzioni finanziarie, rendendo le operazioni finanziarie più semplici e accessibili al settore privato.<sup>22</sup>

---

<sup>19</sup> Banca d'Italia, Canale Fintech, <https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/fintech/index.html>.

<sup>20</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 82.

<sup>21</sup> Peterson K. Ozili, "Impact of Digital Finance on Financial Inclusion and Stability", *Borsa Istanbul Review*, 2018, 18(4), pp. 329-340, cit. in Peterson K. Ozili, *op. cit.*, p. 3.

<sup>22</sup> *Ibid.*

È proprio in un'ottica di una finanza inclusiva che nel 2016 la Partnership Globale per l'Inclusione Finanziaria (GPFI), soprasseduta dalla Cina, ha sviluppato un insieme di *High-Level Principles* (HLPs), atti a spronare i vari governi all'utilizzo di tecnologie digitali.<sup>23</sup>

Nel corso degli anni sono stati implementati molti *business model* per la finanza sostenibile, alcuni tra i quali hanno messo in atto pagamenti *peer-to-peer* (P2P) direttamente da *smartphone*, permettendo l'effettuazione di bonifici e il deposito di denaro principalmente tramite gli operatori di rete mobile. In questo ambito la Cina si trova in una posizione di vantaggio rispetto agli altri paesi con un'inclusione finanziaria digitale più diffusa (piattaforme di pagamento gestite da terzi, quali WeChat e Alipay) e un'ampia gamma di prodotti e servizi digitali, tra cui: *online banking*, prestiti P2P (*peer-to-peer*) online, vendite di fondi online, *crowdfunding online* e assicurazioni online.<sup>24</sup>

In conclusione, è ormai sempre più evidente l'importante ruolo ricoperto dalle nuove tecnologie e si fa anche sempre più necessario il loro utilizzo. L'implementazione di soluzioni quali *fintech* e *digital finance*, non consiste semplicemente nel riuscire a mettere in comunicazione persone che risiedono in aree difficili da raggiungere migliorandone le condizioni di vita, ma rappresenta anche un mezzo concreto utile ad aumentare la visibilità dei progetti verdi nei confronti del settore privato. Tuttavia, è bene far presente che realtà in via di sviluppo che faticano ad accedere a sufficienti fonti di energia elettrica non potrebbero beneficiare di tali servizi. È proprio con queste premesse che, se si desidera raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica “*Net Zero Emission by 2050*”<sup>25</sup>, con un complessivo sviluppo di ogni paese verso la sostenibilità, maggiore partecipazione e maggiori soluzioni saranno necessarie.

#### 4. Politiche e strumenti finanziari verdi

---

<sup>23</sup> Wang Xue, He Guangwen, “Digital Financial Inclusion and Farmers' Vulnerability to Poverty: Evidence from Rural China”, *Sustainability*, 12, 1668, 2020, p. 1.

<sup>24</sup> Feng Guo, Sherry Tao Kong, Wang Jingyi, “General Patterns and Regional Disparity of Internet Finance Development in China: Evidence from the Peking University Internet Finance Development Index”, *China Economic Journal*, 9, 2016, pp. 253–271, cit. in Wang Xue, He Guangwen, *op. cit.*, pp. 1-2.

<sup>25</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 31.

In questa sezione verranno elencate alcune tra le politiche e gli strumenti finanziari più importanti e più utilizzati nell'ambito della *green finance*. Le informazioni riportate permetteranno al lettore di formare un quadro generale della situazione finanziaria verde più completo.

Le *green policies* sono state create in modo tale da poter interagire al meglio con l'industria per la protezione ambientale. Infatti, i lunghi tempi di sviluppo dei progetti verdi, e di conseguenza i lunghi periodi di rimborso, fanno sì che le politiche *standard* non siano applicabili a questo particolare settore.<sup>26</sup> C'è dunque bisogno di politiche finanziarie specifiche: le *green policies*. Queste particolari tipologie di politiche creano le premesse di base per poter sviluppare i mercati verdi dei paesi del mondo, dirigendo e tutelando contemporaneamente i soggetti coinvolti nel processo. Attualmente alcuni paesi asiatici e del Pacifico sono in possesso di politiche e *standard* finanziari, tuttavia tali politiche risultano ancora scarse e non vanno a ricoprire sufficientemente tutti i bisogni e le difficoltà riscontrati da tutti i soggetti coinvolti.

Di seguito sono riportati alcuni tra i tipi di *green policies* attualmente presenti.<sup>27</sup>

- Codici edilizi e regolamenti edilizi. I codici e i regolamenti stabiliscono i requisiti minimi per un design e una costruzione a basso consumo energetico. Questi regolamenti offrono una linea guida unitaria sia per i nuovi edifici che per le ristrutturazioni.
- *Standard* ed etichette. Tale politica fornisce al consumatore la possibilità di scegliere consapevolmente un prodotto piuttosto che un altro in base al suo risparmio energetico. Vengono espresse etichette relative al rendimento energetico degli apparecchi e delle attrezzature ad uso diretto del consumatore e si stabiliscono *standard* minimi in materia di consumo energetico.
- Regolamenti sul risparmio di carburante. È attraverso il risparmio di carburante che viene misurato il tasso di consumo di carburante degli autoveicoli. Dunque, più sono presenti regolamenti sul carburante e minore sarà l'impatto ecologico

---

<sup>26</sup> Wang Yao, Zhi Qiang, "The Role of Green Finance in Environmental Protection: Two Aspects of Market Mechanism and Policies", *Energy Procedia*, 104, 2016, p. 314.

<sup>27</sup> Susantono, et al. (a cura di), *op. cit.*, pp. 26-28.

degli autoveicoli. Non solo, tali regolamenti scoraggiano il mercato dei carburanti fossile e incentivano indirettamente la scelta di soluzioni sostenibili.

- Incentivi finanziari. Viene offerto un sostegno monetario come incentivo al risparmio energetico. Tali incentivi possono essere: rimborso fiscale, sussidi, sovvenzioni, prestiti, ecc. Gli incentivi finanziari sono principalmente indirizzati al settore privato, cercando di stimolare l'interesse di quest'ultimo ad investire e a intraprendere progetti verdi.
- *Public-private partnership*. Il settore pubblico utilizza aziende private, *Energy Service Company* (ESCO), che forniscono servizi tecnici, commerciali e finanziari. Questo tipo di collaborazioni favoriscono la partecipazione del settore privato nel mercato finanziario sostenibile.
- *Energy management ISO 50001*. Questo *standard* permette alle industrie di sviluppare un sistema di gestione energetica che consente di ottimizzare i consumi. L'azienda sviluppa una politica energetica, stabilisce obiettivi per raggiungerla, ne valuta l'efficacia e man mano stabilisce obiettivi più ambiziosi.

Così come per le *green policies*, vi sono degli strumenti finanziari verdi apposti per il mercato sostenibile. Tali strumenti fanno riferimento e si possono utilizzare fianco a fianco con le politiche corrispondenti.

Di seguito sono riportati alcuni degli strumenti finanziari tradizionali e innovativi.<sup>28</sup>

- *Carbon emission trading*. Vero e proprio mercato per le energie rinnovabili e il finanziamento di progetti verdi. Promuovere la separazione dei mercati che puntano alla sostenibilità dai mercati tradizionali è visto dagli studiosi come la scelta più logica ed efficiente per poter raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

---

<sup>28</sup> Per i vari punti di questo elenco ci si è ispirati a Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, pp. 102-110, salvo diversamente indicato.

- FiT. Il *feed-in tariff* (FiT) incoraggia la competitività della produzione di energie rinnovabili rispetto a quelle convenzionali e permette di creare mercato. Viene riconosciuta una tariffa agevolata a lungo termine per tutta l'energia immessa in rete dai progetti verdi.
- Debito e prestiti agevolati. La concessione di prestiti è uno degli strumenti di finanziamento più utilizzati dalle banche. I prestiti agevolati hanno tassi di interesse più bassi, tempi più flessibili e condizioni di rimborso più accessibili, caratteristiche che, come visto anche per le *green policies*, sono molto richieste da aziende private che desiderano intraprendere progetti verdi.
- *Revolving Funds* (lett. “Fondi rotativi”). Questi fondi si avvalgono di un capitale iniziale che viene sfruttato per finanziare progetti che mirano all'efficienza energetica. Il ricavato generato dai progetti è successivamente reintegrato nel fondo.
- Bond. Le obbligazioni verdi, esistenti anche nelle varianti di bond sostenibili e sociali, sono nati in seguito all'Accordo di Parigi del 2015. Questi tipi di bond possono essere emessi da soggetti diversi e possiedono termini di scadenza molto lunghi che li rendono particolarmente adatti ad essere utilizzati come strumento di finanziamento per progetti sostenibili.<sup>29</sup>
- Finanza mista. Un esempio di finanza mista sono i *public-private partnerships* (PPPs) in cui la collaborazione del settore pubblico e privato garantisce una diminuzione dei rischi e permette di sviluppare progetti di portata maggiore.

## 5. Un approccio pratico

In questa sezione si osservano due tra le componenti più importanti che rendono un progetto di produzione di energia rinnovabile di successo: la conoscenza dei *business*

---

<sup>29</sup> Wang Yao, Zhi Qiang, *op. cit.*, p. 314.

*model* e i criteri di scelta del *business model* più adeguato alle esigenze del territorio e alle finalità del progetto.

Nell'ultimo punto, sarà anche presentato un progetto verde sviluppato nel territorio del Pacifico, in modo tale da comprendere meglio all'atto pratico cosa significhi intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile e quali siano le conseguenze da aspettarsi dipendentemente dalla buona riuscita dei progetti.

### 5.1. I *business models* e i criteri di scelta del *business model* più adatto

Alla base dei *business models* più complessi e articolati, vi sono dei tipi di *business model* tradizionali. Tali *business model* vengono distinti in quattro categorie diverse in base agli attori che ve ne prendono parte: *business models* della comunità, del settore privato, *utility*, e ibridi.<sup>30</sup>

- ❖ *Business model* a gestione comunitaria (*Community-led business model*). Questo tipo di *business model* può concretizzarsi in un ente che rappresenta una comunità, un comitato per l'elettrificazione del villaggio o una cooperativa elettrica, ed è probabilmente il tipo di *business model* con più partecipazione attiva e senso di appartenenza alla comunità tra tutti i *business models* tradizionali. Infatti, è proprio la comunità stessa a possedere, gestire e mantenere il sistema di produzione dell'energia rinnovabile. Questa modalità di gestione è completamente indipendente, con un responsabile interno, solitamente il capo del villaggio o una figura fidata avente una certa influenza nel villaggio, che amministra e si assicura che non vi siano problemi gestionali. Tuttavia, se da un lato la gestione comunitaria può contare sui contributi della comunità (terra, materiali e manodopera a basso costo o gratuita) e dà possibilità di occupazione ad alcuni degli abitanti del villaggio, dall'altro è fortemente influenzata e alimentata da sovvenzioni e richiede molta assistenza dal punto di vista tecnico e gestionale, non sempre posseduto dagli abitanti del villaggio. In conclusione, il *business model* a gestione comunitaria rappresenta la scelta

---

<sup>30</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, pp. 139-145.

perfetta per le aree remote e isolate dei paesi in via di sviluppo. La *Asian Development Bank* ha messo alla prova diversi progetti pilota che fanno uso di una gestione comunitaria e uno tra questi progetti è preso in osservazione nella sezione 5.3.

- ❖ *Business model a gestione privata (Private sector-led business model)*. In questo tipo di *business model* enti privati si occupano della pianificazione, costruzione e gestione del sistema di produzione elettrica, usufruendo anche di una “società veicolo” (*special purpose vehicle, SPV*) che si occupa di gestire il rischio finanziario e garantire autonomia patrimoniale, di gestione e di finanziamento. Quand’anche gli enti privati in questione assicurino una maggiore efficienza e uno stabile interesse a sostenere operazioni continue, raggiungendo flussi di cassa stabili, questo tipo di *business model* richiede il supporto e l’assistenza tecnica da parte dei governi. Il *Business model a gestione privata* si può suddividere in altri tre approcci: l’approccio "*anchor-business-community*", "*clustering*" e "*local entrepreneurship*".
- ❖ *Utility-led business model*. L’*utility-led business model* vede a carico della gestione e il mantenimento del sistema di produzione elettrica le utility elettriche nazionali o regionali. I finanziamenti per questo tipo di *business model* provengono dalle casse nazionali e, per questo motivo, non offrono sufficiente stabilità, il recente periodo pandemico ne è un esempio.
- ❖ *Hybrid business model*. Come suggerito dal nome “ibrido”, questo tipo di *business model* unisce i modelli sopra elencati, sfruttandone i punti forza e minimizzandone le carenze. Un *business model* ibrido porta con sé molte risorse che, però, possono essere sbloccate solo attraverso una conoscenza approfondita del quadro legale e normativo. Questo *business model* vede il settore pubblico, quello privato e la comunità collaborare e contrattare sulla titolarità, sul finanziamento, sulla manutenzione e sulla ripartizione dei profitti. Esempi di approcci ibrido posso essere i seguenti: *public-private partnership (PPP)*, *Renewable Energy Service Company approach*, *concession approach*, *power purchase agreement (PPA)* e *public-private-people partnership*.

La buona riuscita di un progetto di produzione energetica rinnovabile risiede nella scelta del *business model* più adatto ed efficiente, frutto di un'appropriata riflessione sulle variabili esistenti. In base alle regolamentazioni, alle istituzioni, alla domanda, alle entrate, all'ubicazione e alla portata degli impianti, al funzionamento e alla manutenzione, e ai finanziamenti, è possibile individuare dei criteri su cui basare la scelta del *business model* più adatto ad un determinato progetto.<sup>31</sup>

Di seguito vengono riportati i criteri di scelta individuati dalla *Asian Development Bank*.<sup>32</sup>

- Regolamentazioni. Le regolamentazioni fanno sì che vi siano regole *standard* concernenti licenze, qualità, tecnologia e tasse. Regolamentazioni poche e carenti portano a costi di transazione molto elevati che scoraggiano gli investimenti del settore privato. Allo stesso tempo, mercati con una fitta rete di regolamentazioni possono risultare difficili da navigare e in questo caso un *Utility-led business model* rappresenta la scelta migliore in quanto è possibile sfruttare le competenze in ambito burocratico degli enti pubblici.
- Istituzioni. In base alla qualità delle istituzioni si può scegliere il *business model* più favorevole. Ad esempio, in presenza di istituzioni pubbliche deboli, i *business model* a gestione comunitaria e a gestione privata offrirebbero una neutralità e una stabilità maggiore in situazioni di interferenze politiche.
- Domanda. Tenere a mente chi saranno i fruitori dell'energia generata è fondamentale. In questo caso nelle aree rurali un *business model* a gestione comunitaria sarà preferibile.
- Entrate. In località dove risulta più difficile registrare delle entrate, un *business model* a gestione privata riuscirebbe a introdurre clienti e a valorizzare il consumo di elettricità.
- Ubicazione e portata degli impianti. Se si occupa una posizione vicina al sistema di produzione e di distribuzione dell'energia, allora un *utility-led business model* è la scelta migliore; quando la posizione è lontana dal sistema è bene optare per un *business model* a gestione privata, il quale potrà fare uso

---

<sup>31</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, p. 146.

<sup>32</sup> *Id.*, pp. 146-148.



di una gamma abbastanza ampia di approcci. Invece, se non dovesse essere possibile implementare nessuno dei due *business model* indicati, quello a gestione comunitaria sarà il più efficiente.

- Funzionamento e mantenimento. Dove il funzionamento e il mantenimento sono la priorità, un *business model* come quello a gestione privata, avente una pianificazione rigorosa, strutturazione e monitoraggio, produrrebbe i risultati desiderati.
- Finanziamenti. In assenza di finanziamenti l'adozione di un utility-led *business model* e di un *business model* a gestione comunitaria rappresenterebbe la scelta migliore, mentre in località dove è facile ottenere finanziamenti un *business model* a gestione privata risulterebbe il più efficiente.

## 5.2 Caso studio

Tra i vari casi studio riportati nel testo *Asian Development Bank, Financing Clean Energy in Developing Asia* si è selezionato il seguente, in quanto si è ritenuto essere più descrittivo rispetto agli altri casi contenuti nel volume, i quali si dividevano in più sotto parti piene di dati, e più inerente allo scopo principale della presente tesi.

In questa sezione viene presentato un progetto di produzione energetica sostenibile nel territorio del Pacifico così da poter vedere applicati alcuni tra i *business models* sopra trattati.

Il *Malalison Island Hybrid Solar Photovoltaic Pilot Project* (lett. “progetto pilota fotovoltaico ibrido dell'isola Malalison”). Questo progetto pilota è stato avviato nel 2019 e ha avuto luogo presso l'isola Malalison, provincia Antique, nelle Filippine. L'isola, con i suoi pochi abitanti (800 abitanti), fa principalmente affidamento alla pesca e al turismo locale come mezzi di sostentamento e, vista la predisposizione della zona a tifoni e a condizioni meteorologiche avverse, gli abitanti non possono contare su un approvvigionamento energetico continuo, affidabile e dai costi sostenibili nel lungo periodo.<sup>33</sup>

Con queste premesse, si è deciso di optare per un tipo di *business model* ibrido con approccio *public-private-people partnership*. I criteri soddisfatti che hanno portato alla scelta di questo tipo di gestione sono i seguenti. Dal punto di vista partecipativo del settore privato,

---

<sup>33</sup> Susantono, *et al.* (a cura di), *op. cit.*, pp. 148-152.

questo progetto ha potuto contare sui finanziamenti della compagnia privata *One Renewable Enterprise* (OREEi), la quale si è occupata di garantire sostenibilità amministrativa, e su ANTECO, cooperativa non-profit gestita e posseduta dalla comunità, che assiste i 16 comuni della provincia di Antique e dispone della concessione per la distribuzione di energia elettrica sull'intera isola di Malalison. Anche la banca *Asian Development Bank* ha contribuito all'avvio del progetto tramite concessioni di sovvenzioni. Il settore pubblico, ovvero il governo locale del Culasi, ha permesso l'utilizzo gratuito di terreni e ha fornito permessi e approvazioni locali per il progetto. La scarsità di domanda e, allo stesso tempo, l'utilizzo efficiente dell'energia, unita alla distanza dal sistema di produzione energetica e alla necessità di impianti a portata ridotta, ha permesso di combinare i *business model* a gestione sia comunitaria che privata.

Il *Malalison Island Hybrid Solar Photovoltaic Pilot Project* ha reso ibrido l'approvvigionamento energetico dell'isola installando pannelli fotovoltaici con un sistema di raccolta dell'energia e un dispositivo di gestione energetica che consente, quando necessario, il passaggio automatico al diesel. Quest'ultimo dispositivo evidenzia in modo particolare l'apporto della tecnologia in ambito di sviluppo sostenibile, in quanto ha permesso alle singole famiglie di monitorare e gestire la quantità energetica precedentemente acquistata e ha offerto un monitoraggio più preciso dei rischi e delle entrate date dagli investimenti.

Il successo di questo progetto pilota non ha portato solamente alla crescita economica sostenibile dell'isola, ma ha anche migliorato le condizioni di vita degli abitanti. Infatti, una distribuzione energetica stabile e omogenea in tutto il territorio, ha permesso l'introduzione di elettrodomestici, alleviando il carico di lavoro domestico, ha offerto più libertà di vendita del pesce ai pescatori e ha fornito ai bambini luce nelle ore serali per poter studiare senza l'utilizzo di lampade al cherosene, pericolose per la loro salute.

## 6. Conclusioni

In questa sezione conclusiva si illustrano gli effetti della pandemia da COVID-19 sul mercato finanziario sostenibile nei paesi dell'Asia e del Pacifico e si procede con il fornire un breve riepilogo riguardo l'argomento trattato: *green finance*.

La pandemia da COVID-19 che ha colpito l'intera popolazione mondiale dal 2019 sino ad oggi ha causato un forte shock al percorso di sviluppo sostenibile avviato negli anni precedenti, oltre a infliggere gravi danni a livello sociale ed economico. A causa della presente pandemia, le Nazioni Unite stimano che il processo di sviluppo sostenibile, con il conseguente raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, subiranno un rallentamento non trascurabile.<sup>34</sup> Questo periodo, caratterizzato da difficoltà e incertezze, ha messo di fronte a tutti i paesi del mondo, specialmente quelli in via di sviluppo e ai paesi asiatici in cui la finanza verde è ancora ai suoi stadi embrionali, la difficile scelta tra assicurare stabilità sociale ed economica nel breve periodo o portare avanti un piano di sviluppo sostenibile a lungo termine.<sup>35</sup>

In seguito al drastico cambiamento in stili di vita delle persone per via dei periodi di quarantena e *lockdown*, il fabbisogno energetico è calato tra il 5% e il 9% globalmente, con picchi in paesi quali Malesia e Filippine che hanno registrato un calo sino a 30%-45%.<sup>36</sup> Inoltre, vista la priorità di supportare piani per l'emergenza sanitaria, i progetti verdi ne hanno risentito, ricevendo sempre meno finanziamenti e con sempre più impedimenti durante la loro implementazione.<sup>37</sup> Conseguentemente, per la prima volta dal 2014, si è potuto osservare anche un drastico calo nell'emissione di *green bond*, probabilmente dovuto alla propensione per investimenti meno rischiosi e con rendimenti sicuri.<sup>38</sup> Per far fronte a questa situazione di incertezza, alcuni dei governi asiatici, quali Repubblica di Corea, Giappone e Repubblica Popolare Cinese, hanno presentato svariati piani di rilancio, anche se nulla di paragonabile al piano di rilancio da €500 miliardi dell'Unione Europea.<sup>39</sup>

In conclusione, il concetto di “sviluppo sostenibile” e di “finanza verde” rimane ancora indefinito, infatti, si potrebbe anche affermare che la definizione di *green finance* sia diversamente interpretabile a seconda delle singole istituzioni finanziarie. La mancanza di un'interpretazione comune e invariabile dei concetti presi in esame, così come l'assenza di una tassonomia *green* globalmente accettata e di un catalogo

---

<sup>34</sup> United Nations, *The Sustainable Development Goals Report 2021*, 2021, cit. in *Global Finance and Development Report 2021*, International Finance Forum (IFF), Beijing, China, 2021, p. 23.

<sup>35</sup> *Global Finance and Development Report 2021*, op. cit., p. 117.

<sup>36</sup> Susantono, et al. (a cura di), op. cit., p. 217.

<sup>37</sup> *Id.*, p. 93

<sup>38</sup> *Id.*, p. 218.

<sup>39</sup> *Id.*, p. 221.

progettuale, funge da deterrente per il settore privato, il quale favorisce progetti a rendimento sicuro, dai rischi conosciuti e gestibili.<sup>40</sup>

Come si è potuto dedurre da questa introduzione alla finanza verde e al mercato finanziario delle risorse rinnovabili, due sono i punti salienti che rallentano la diffusione di una realtà sostenibile e, dunque, il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Accordo di Parigi: scarsità di finanziamenti da parte del settore privato e mancanza di un *corpus* regolamentativo con *standard* e politiche comuni a tutti i paesi del mondo, non solo a quelli del territorio asiatico e del Pacifico.

Un altro punto non trascurabile tratto dalla presente introduzione è l'importanza e la necessità di più entità come ESCOs e come la *Asian Development Bank* (ADB). Queste entità aiutano i soggetti privati non solo a navigare tra le *green policies* dei vari paesi, in questo caso dei paesi asiatici, ma forniscono anche aiuti monetari, suggeriscono le tecnologie e i *business models* migliori da applicare e sensibilizzano ai concetti di sostenibilità sociale e ambientale.

In Asia, il settore della finanza verde è ancora in fase di sviluppo ed è ormai sempre più evidente l'enorme quantità di energia rinnovabile che non viene ancora sfruttata a causa degli alti costi e della mancata collaborazione tra settore privato e pubblico. Detto ciò, altrettanto visibili sono le potenzialità offerte dalle risorse rinnovabili che ci si auspica di veder liberare, grazie al futuro abbassamento dei costi, dato dalla crescente competitività di mercato, e all'affiancamento di tecnologie apposite.<sup>41</sup>

---

<sup>40</sup> *Global Finance and Development Report 2021, op. cit.*, p. 117.

<sup>41</sup> Wang Yao, Zhi Qiang, *op. cit.*, p. 312.

## **CAPITOLO SECONDO**

### *Traduzione di due articoli finanziari*

#### Primo articolo

### **Panoramica dello sviluppo finanziario verde in Asia**

Liu Feng, Yan Ming, Sun Xiaoyang<sup>42</sup>

*Abstract:* in un panorama caratterizzato da una popolazione e un'economia dalle portate enormi, da una densità di popolazione non omogenea e da un ecosistema fragile che minaccia la vita e lo sviluppo di alcuni paesi e della regione, in Asia la questione ambientale è ormai diventata la sfida principale dello sviluppo sostenibile. Il presente articolo fornisce un'analisi comparata degli investimenti finanziari verdi asiatici e occidentali sulla base dell'attuale situazione finanziaria verde e di sviluppo sostenibile; inoltre, vengono delineati gli orientamenti futuri riguardanti lo sviluppo finanziario verde in Asia.

Parole chiave: Asia, finanza verde, sviluppo sostenibile

CLC: F833/837; Document code: A; Article code: 1009 - 1246 (2020) 09 - 0010 – 08

#### **1. Lo sviluppo sostenibile asiatico necessita del supporto della finanza verde**

##### (1) Potenzialità di sviluppo finanziario verde

L'orientamento dello sviluppo economico può essere influenzato da una moltitudine di fattori, quali l'ambiente, le risorse naturali e il clima. Con lo scopo di fare una stima dei successi conseguiti in merito allo sviluppo locale e sostenibile, verrà fatto uso di quattro indici: *carbon footprint*, risorse idriche pro capite, copertura forestale e la proporzione energie primarie a energie rinnovabili. Questi quattro indici renderanno più chiare le future potenzialità dello sviluppo finanziario verde nella regione (vedi Tabella 1). Di seguito sono riportati i risultati ottenuti:

---

<sup>42</sup> Biografia degli autori:

Liu Feng 刘锋, ricercatore presso *Asia Financial Think Tank* ed economista a *China Galaxy Securities*.

Yan Ming 严明, ricercatore presso *China Galaxy Securities Research Institute*.

Xiao Yangsun 孙肖阳, *China Galaxy Securities*.

Tabella 1: Variazioni globali sulla base degli indicatori ambientali

Regione	Carbon footprint (kgCO2/PIL)		Risorse idriche pro capite (m3/persona);		Copertura forestale %;		Produzione di energia primaria da fonti rinnovabili %	
	1990	2018	1990	2017	1990	2017	1990	2018
Africa	0,33	0,24	9.236,10	4.487,40	23,80	21,00	0,07	1,56
Asia	0,49	0,36	4.572,10	3.378,80	17,80	19,10	0,20	3,15
Europa	0,52	0,24	10.808,70	10.493,10	45,60	45,90	0,15	6,17
Nord America	0,53	0,30	16.546,70	12.491,00	35,60	35,40	0,70	4,21
Oceania	0,54	0,35	40.608,00	29.153,20	20,80	20,40	0,72	5,77
Sud America	0,21	0,20	58.383,30	42.342,20	53,20	48,20	0,44	5,10
Mondiale	0,49	0,31	10.077,40	7.258,40	31,70	30,80	0,34	4,05

*Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), British Petroleum (BP), Global Carbon Atlas, World Bank, China Galaxy Securities Research Institute.*

1. L'indice *carbon footprint* registra un forte e complessivo calo a livello mondiale. Europa, America del Nord e Oceania, assistono ad una riduzione media pari a più del 30%, mentre Asia, Africa e America del Sud presentano un calo relativamente basso, dimostrando ancora la preponderanza regionale di industrie tradizionali ad alta intensità di carbonio.

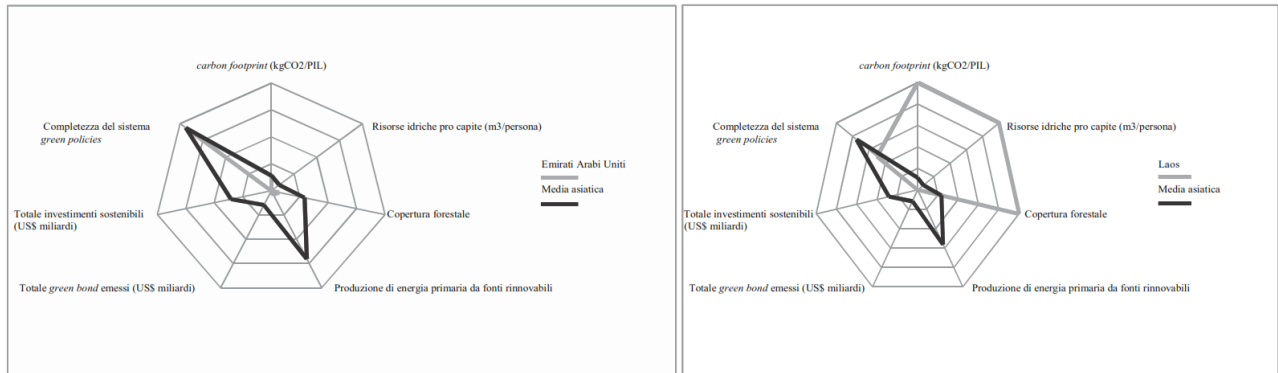
2. Le risorse mondiali idriche pro capite totali registrano una tendenza al calo, con diminuzione maggiore in Africa del 51.4% e minore in Europa del 2.9%. Questo dimostra che, in assenza di un cambiamento sostanziale, il massiccio aumento demografico sarà la causa principale del declino delle risorse idriche pro capite totali di tutto il mondo.

3. La copertura forestale mondiale registra una tendenza generalizzata alla diminuzione. La diminuzione maggiore è riscontrata in regioni quali America e Sud Africa, mentre America del Nord e Oceania rimangono stabili dal 1990. Gli aumenti registrati in Europa e specialmente in Asia, confermano un significativo incremento delle superfici forestali, conseguenza di anni di *governance* ambientale.

4. La quota della produzione di energia primaria da fonti rinnovabili è gradualmente aumentata, con un incremento sostenuto sin dal 2004. L'Europa registra un tasso di crescita annuali pari al 14.2% e diventa la regione con il maggiore sfruttamento di energie rinnovabili al mondo. Inoltre, il tasso di crescita annuale composto dell'Africa e dell'Asia supera il 10%, pur rimanendo ancora indietro rispetto alle altre regioni.

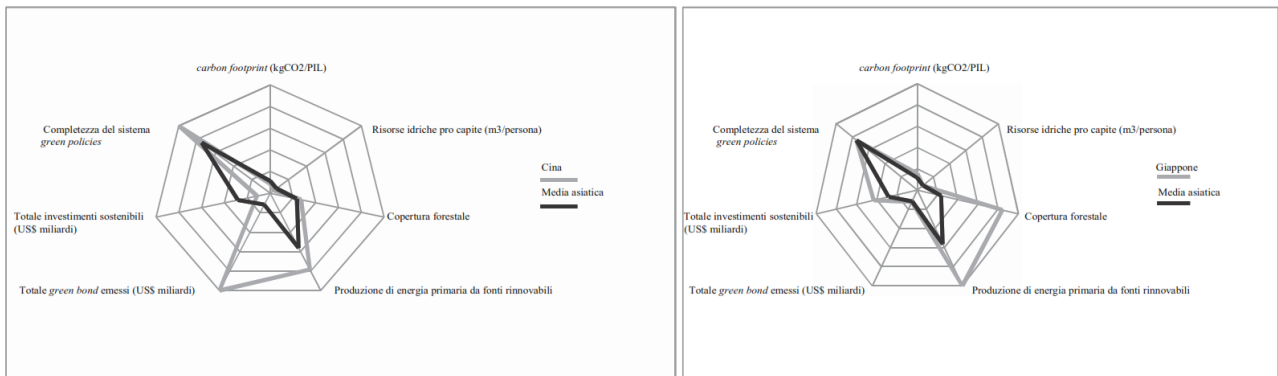
(2) Stato di sviluppo della finanza verde

Oltre ai quattro indicatori ambientali e delle risorse sopra discussi, sono stati selezionati tre indici direttamente collegati alla finanza verde: completezza del sistema delle *green policies*,



a) Emirati arabi Uniti

b) Laos



c) Cina

d) Giappone

Grafico 1: Finanza verde e sviluppo sostenibile negli Emirati Arabi Uniti, Laos, Cina e Giappone

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), British Petroleum (BP), Global Carbon Atlas, World Bank, Climate Bonds Initiative (CBI), Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), China Galaxy Securities Research Institute.

ammontare totale degli investimenti sostenibili e ammontare totale dei *green bond* emessi. Questi indicatori permetteranno di fare una stima riguardo lo stato di sviluppo della finanza verde in altri paesi e regioni. Inoltre, attraverso l'uso di un grafico radar, verrà effettuato un confronto tra i 7 indicatori della finanza verde e la media asiatica di ogni paese e regione. Tale confronto renderà evidenti pregi e difetti della finanza verde locale (vedi Figura 1). Le proporzioni di ogni paese e regione sono calcolate confrontando le performance migliori, contrassegnate con un 100%, a quelle dei restanti paesi. In luce alla proporzionalità inversa del *carbon footprint*, durante la creazione del grafico i dati di tale indice sono stati inseriti al rovescio, al fine di rendere il confronto più intuitivo e conciso.

La figura 1 mostra i seguenti dati: *carbon footprint* 2018 della Global Carbon Atlas, risorse idriche pro capite 2017 della *Food and Agriculture Organization of the United Nations* (FAO); tasso di copertura forestale del 2017 del *World Bank*; quota della produzione di energia primaria da fonti

rinnovabili 2018 del *British Petroleum* (BP); emissioni totali di *green bond* fino al 2018 della *Climate Bonds Initiative* (CBI); totale investimenti sostenibili fino al 2016 dal *Global Sustainable Investment Alliance* (GSIA); totale degli investimenti sostenibili fino al 2019 dell'istituto di ricerca *China Galaxy Securities*.

Come da figura 1, lo sviluppo della finanza verde nei paesi e nelle regioni asiatiche sussiste in quattro diversi livelli. Il primo è rappresentato dagli Emirati Arabi, con un piano concreto per lo sviluppo finanziario verde, scarsità di risorse, importante danno ambientale e pratiche finanziarie verdi in via di sviluppo. Il secondo livello è rappresentato dal Laos, con un piano di sviluppo finanziario verde chiaro, risorse estremamente ricche, buone condizioni ambientali. Al fine di poter sviluppare l'economia del paese nel rispetto dell'ambiente e delle risorse, è necessario l'ausilio delle pratiche finanziarie verdi. La Cina rappresenta il terzo livello di sviluppo finanziario verde, con un sistema di *green policies*, investimenti sostenibili, *green bond*, già sviluppati e una struttura delle risorse e dell'ambiente naturale in graduale miglioramento. Il quarto livello è rappresentato dal Giappone, con pratiche finanziarie verdi ormai avviate e una riuscita valorizzazione delle risorse e dell'ambiente naturali grazie all'efficiente lavoro di preservazione e gestione effettuato nel corso degli anni.

### (3) Valutazione delle pratiche finanziarie verdi

In base ai 7 indicatori sopra discussi, sarà effettuata una valutazione mirata delle pratiche finanziarie verdi nei paesi e nelle regioni asiatiche. Tale valutazione permetterà di scoprire dettagli sul livello di sviluppo finanziario verde nelle varie regioni. In Medio Oriente, paesi come gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita sono ricchi di risorse petrolifere, ma relativamente poveri di foreste e risorse idriche. Dunque, lo sviluppo finanziario avrà l'obiettivo di incoraggiare il miglioramento della struttura energetica e di rendere più efficiente lo sfruttamento delle risorse. Nei paesi dell'Asia meridionale quali Indonesia, Pakistan, Bangladesh dove la popolazione è numerosa e c'è forte scarsità di risorse idriche e forestali, lo sviluppo finanziario dovrà incoraggiare uno sfruttamento delle risorse più efficiente e aumentare il tenore di vita. Nei paesi e nelle regioni dell'Asia orientale come ad esempio la Cina, il Giappone e la Corea del Sud, lo sviluppo economico è relativamente avanzato; in questo caso la finanza verde andrà ad incoraggiare la preservazione dell'ambiente naturale. Per quanto riguarda i paesi del sud-est asiatico quali Laos, Thailandia, Malesia e Indonesia, questi sono ricchi di risorse naturali, ma il loro sviluppo economico è alquanto lento. In questo caso, lo scopo principale della finanza verde sarà quello di migliorare le condizioni di vita dei residenti locali, ma senza danneggiare l'ambiente.

## **2. Confronto tra investimenti verdi in Asia e in altre regioni**



(1) Gli *standard* mondiali per la valutazione della finanza verde, pur differendo, tendono a convergere e la Cina è sempre più veloce nello svilupparli.

Tra i principali *standard* valutativi al mondo, dodici riguardano i *green bond* e sei i *credit*. I primi includono: i *Green bond Principles* (GBP) emessi dall'*International Capital Markets Association* (ICMA) e i *Climate Bond Standard* (CBS) emessi dalla *Climate Bond Association* (CBA). Tra questi vi sono anche tre *standard* provenienti dalla Cina, ovvero il *Green bond Endorsed Projects Catalogue (2020 Edition)*, *Guidelines for Green bond Issuance* e il *Green Finance Certification Scheme*. Gli *standard* restanti si differenziano in internazionali, europei e strutturali. Per quanto riguarda i sei principali *standard* sui crediti si possono trovare: gli *Equator Principles* (EP), lanciati congiuntamente dall'*International Finance Corporation* con svariate altre banche e i *Green Lending Principles* (GLP), della *Loan Market Association*, *Asia Pacific Loan Market Association* e della *Syndication and Loan Transfer Association*. Le *Green Credit Guidelines*, il *Green Credit Statistics System* e il *Green Credit Statistics System* sono stati introdotti da *The People's Bank of China* e dalla *China Banking and Insurance Regulatory Commission*, mentre gli *standard* del *New York Green Bank Program* sono stati introdotti dalla *New York Green Bank*.

I punti di debolezza negli *standard* finanziari verdi si manifestano in base alla *coverage ratio*, all'accuratezza e all'eseguibilità. Nel caso della *coverage ratio*, le differenze sono principalmente dovute a fattori quali: diversità nelle risorse specifiche di ogni territorio e nelle fasi di sviluppo economico dei diversi paesi emittenti, ai requisiti base, alle preoccupazioni chiave e all'utilizzo degli *standard*. Al momento, in territorio asiatico solo la Cina possiede degli *standard* finanziari verdi completi. Dall'altro lato Giappone, Corea del Sud e Singapore hanno adottato *standard* internazionali, mentre i restanti paesi non possiedono ancora degli *standard* ben definiti.

(2) I paesi asiatici necessitano di migliori *policies* sulla gestione del rischio ambientale

Dalla revisione dei siti ufficiali di dipartimento le *green policies* sono state raggruppate in quattro categorie, permettendo un confronto sulla completezza dei sistemi delle *green policies* dei diversi paesi e regioni. Le quattro categorie sono distinte sulla base dei seguenti contenuti: principi guida, stime e qualifiche, gestione del rischio e disposizione delle informazioni. La Tabella 2 mostra il livello di completezza delle *green policies* dei vari paesi e regioni, a fronte del possesso di questi quattro tipi di politiche.

Paesi e regioni sviluppati come USA, Canada, Australia, Inghilterra, Unione Europea, Giappone e Singapore sono già in possesso di un sistema di *green policies* relativamente completo. Infatti, ormai tutti i paesi e le regioni sviluppati hanno promulgato politiche riguardanti le quattro categorie sopra elencate. In alcuni casi, però, le politiche sulla gestione dei danni ambientali hanno ancora bisogno di essere migliorate.

Tabella 2: *Green policies* in Asia e nelle altre regioni

Paesi e regioni		Principi guida	Stime e qualifiche	Gestione del rischio	Disposizione delle informazioni
Asia	Bangladesh	√	√	√	√
	Cina	√	√	√	√
	India	√	√		√
	Indonesia	√	√		√
	Giappone	√	√	√	√
	Kazakistan	√	√		√
	Corea	√	√		√
	Laos	√	√		
	Malesia	√	√		
	Pakistan	√	√	√	√
	Singapore	√	√	√	√
	Thailandia	√	√		√
Emirati Arabi Uniti	√	√		√	
America	Stati Uniti d'America	√	√	√	√
	Canada	√	√	√	√
	Brasile	√	√		√
Oceania	Australia	√	√	√	√
Europa	Regno Unito	√	√	√	√
	Europa	√	√	√	√

Compilato dai dati disponibili sui siti ufficiali delle rispettive agenzie governative

[...]

(5) Strumenti finanziari verdi quali *green insurance*, *green Asset Backed Securities (ABS)* e *green lease* si fanno sempre più promettenti

Nel territorio asiatico la Cina è il pioniere delle pratiche finanziarie verdi. Infatti, oltre ai tradizionali *green fund*, ai *green bond* e ai prestiti verdi, continuano ad emergere altri strumenti innovativi quali *green insurance*, *green ABS* e *green lease*.

1. Le *green insurance* si possono dividere in: *Environmental Impairment Liability (EIL)*, assicurazione rischi ambientali, assicurazione sostenibile.

Il *Ganjiang New District Insurance Innovation Lab* si occupa di agricoltura specializzata interna al distretto e ha avviato una ricerca innovativa su un'assicurazione totale che protegge le coltivazioni di tè e agrumi dai danni atmosferici e dalle fluttuazioni del prezzo del mercato. Questo nuovo modello assicurativo migliora efficacemente la capacità degli agricoltori di fronteggiare i rischi causati dalle condizioni meteorologiche (siccità, gelate, ecc.) e dalle fluttuazioni dei prezzi nel

mercato agricolo. Così facendo il reddito complessivo degli agricoltori potranno godere di una copertura fattibile ed efficace, migliorando, allo stesso tempo, la capacità di resistenza al rischio.

2. Attualmente la maggior parte dei *green ABS* emessi si dividono in tre categorie: il primo tipo sono gli *asset base*, diversi dai progetti verdi, ma che investono i fondi raccolti in progetti verdi, si parla di “*green investing*”. Il secondo tipo è detto “*green assets*”, ovvero *asset base* che vanno a costituire progetti verdi, ma i cui fondi raccolti non vi vengono immediatamente investiti. Il terzo tipo è il “*double green*”, *asset base* che costituiscono progetti verdi e i cui i fondi raccolti sono investiti direttamente in altri progetti verdi. Guardando lo scenario a partire dagli *asset base*, gli strumenti emessi si concentrano maggiormente sul sussidio di progetti e sui diritti tariffari sulle infrastrutture; se, invece, si vuole osservare la situazione partendo dall’utilizzo dei fondi raccolti, si vede come quelli dei *green ABS* vengano principalmente investiti in progetti verdi sulla lotta contro l’inquinamento, in mezzi di trasporto ed energie rinnovabili e parte dei fondi va anche a integrare la liquidità aziendale e a ripagare prestiti aziendali.

3. Con *green lease* si indica principalmente il *leasing* di prodotti e servizi promossi da attività economiche a supporto di miglioramenti ambientali, il contrasto al cambiamento climatico, il risparmio e l’uso efficiente dell’energia. Il nuovo modello proposto dalla *Agricultural Bank of China* “*leasing* diretto delle infrastrutture + prestito sul progetto”, ad esempio, ha fornito un sostegno finanziario di circa 230 milioni di RMB (circa 34 milioni di dollari) per le attrezzature del progetto di generazione di biomassa a *Yangshan Nandian*. Questo progetto ricava biomassa da paglia e scarti boschivi e, allo stesso tempo, aiuta a smaltire gli scarti agricoli. Grazie a questa iniziativa ogni anno il reddito dei contadini del luogo aumenta di 60 milioni di RMB (circa 8/9 milioni di dollari) ed è in linea con i requisiti per uno sviluppo socio-ambientale.

### **3. Orientamenti futuri della finanza verde in Asia**

In base a quanto analizzato si può dunque dedurre che la finanza verde in Asia non abbia ancora raggiunto uno sviluppo completo. Le *green policies* dei vari paesi non sono uniformi e in futuro si avrà necessariamente bisogno della collaborazione del governo, del settore finanziario, degli investitori e della comunità. Partendo dai seguenti aspetti si suggerisce di promuovere lo sviluppo della finanza verde.

#### **(1) Sviluppo di misure fattibili di stimolo per la finanza verde**

Attualmente, l’entusiasmo dei paesi e nelle regioni asiatiche nel prender parte alla finanza verde è molto forte e paesi come la Cina, il Giappone e la Corea del Sud vantano già un’estensiva esperienza sul campo. Pratiche finanziarie verdi quali *green credit*, *green bond*, *green fund* e *green insurance* in alcuni paesi e regioni hanno dato i loro frutti. Tuttavia, c’è una mancanza di indicatori per il monitoraggio e per la regolamentazione e di misure unitarie incentivanti. Inoltre, la finanza

verde in alcuni paesi e regioni presenta delle carenze e dei problemi a livello di promozione. Se ne deduce che, in futuro, ci sarà bisogno di istituire leggi e regolamentazioni valide, sarà anche necessario promulgare politiche omologhe e sviluppare un sistema di mercato operativo standardizzato che vada a migliorare gli incentivi per lo sviluppo finanziario verde.

(2) Istituzione di indici ad utilizzo in territorio asiatico

Ogni luogo possiede le proprie risorse, la propria storia e cultura, le proprie basi economiche e istituzioni legali e, dunque, non esiste una definizione unitaria del concetto di “*green*” - basti pensare che tutt’ora non è neanche stato istituito un sistema valutativo e certificativo coerente. Stando ai diversi livelli di sviluppo della finanza verde, alle risorse possedute e ai vari requisiti presenti nei paesi e nelle regioni asiatiche, si dovrebbe delineare un set di indicatori verdi diversi ma tra loro collegati, omologando quelli internazionali. Tutto questo tenendo in considerazione il rapporto tra indicatori e le specifiche condizioni di ogni paese.

(3) Istituzione di una piattaforma pubblica avente notizie riguardanti la finanza verde

L’analisi e il giudizio dei livelli dello sviluppo finanziari verde è strettamente correlato al supporto dei dati. Attualmente, ad eccezione della *Global Sustainable Investment Alliance* (GSIA) e della *Climate Bonds Initiative* (CBI) che offrono dati sugli investimenti sostenibili e sui *green bond* nella maggior parte dei Paesi e delle regioni del mondo, il resto dei dati riguardanti *green policies*, strumenti e informazioni ambientali di finanza verde non sono resi pubblici su un’unica piattaforma pubblica e questo presenta una grande sfida per lo studio dello sviluppo finanziario verde in Asia. È di fondamentale importanza che venga istituita una piattaforma avente i dati finanziari verdi del territorio asiatico.

(4) Miglioramento della diversificazione dei soggetti che prendono parte alla finanza verde

In alcuni paesi e regioni asiatiche la finanza verde è ancora agli stadi iniziali. In questi casi la *governance* è molto pronunciata e tale modello risulta difficile da sostenere nel lungo periodo. Se si desidera intraprendere un percorso finanziario verde, in un contesto di instabilità del mercato come quello attuale, non è per nulla fattibile basarsi interamente sulle spinte governative. C’è dunque bisogno di rapporti bilanciati tra governo, mercato e società. La macchina della finanza verde si stabilisce efficacemente solo attraverso la commistione di incentivi governativi, la forza di leva del mercato e la partecipazione attiva da parte della società.

(5) Rafforzare la cooperazione e lo scambio di finanziamenti verdi a livello regionale

Nei paesi e nelle regioni asiatiche non c’è bilanciamento di fondi, requisiti tecnici e di approvvigionamenti. Infatti, i paesi prima sviluppati possiedono fondi e tecnologie avanzate con un ambiente relativamente buono. Invece, i paesi in via di sviluppo, mancano di fondi e tecnologie e fronteggiano questioni ambientali abbastanza gravi. Si vede, dunque, necessario rafforzare la

collaborazione tra regioni, scambiandosi le informazioni più recenti riguardanti lo studio della finanza verde, individuando le esigenze regionali in materia di investimenti verdi e suggerire le pratiche finanziarie più valide. Questo permetterà di realizzare uno sviluppo uniforme della finanza verde in tutto il territorio asiatico. Quanto discusso non è un processo universale e per fare uso dei punti forza del territorio bisogna tenere in considerazione i diversi livelli di sviluppo economico, la collocazione e le condizioni territoriali delle risorse naturali. Così facendo si creerà un modello di sviluppo della finanza verde adatto alle diverse situazioni dei diversi territori. In parole povere, si testa, si accumula esperienza, si esplora la fattibilità di un quadro politico e dell'uso innovativo degli strumenti finanziari, andando a scoprire punti in comune e schemi della finanza verde. Lo sviluppo finanziario verde futuro avanza attraverso teoria ed esperienza pratica.

#### Riferimenti bibliografici:

[1] “Zhongguo renming yinhang yanjiu ju luse jinrong biao zhun keti zu. Tuidong woguo yu quanqiu zhuyao luse jinrong biao zhun qutong” (Gruppo di ricerca sugli *standard* finanziari verdi dell'Ufficio di ricerca della Banca popolare cinese. Promuovere la concordanza tra la Cina e i principali *standard* finanziari verdi globali), *Zhongguo jinrong*, 2019, vol. 22.

[2] “Yazhou jinrong hezuo xiehui luse jinrong hezuo weiyuanhui. Ya jin xie luse jinrong shijian baogao” (Organizzazione *standard* finanziari verdi, Ufficio di ricerca della Banca Popolare Cinese. Rapporto sulle pratiche di finanza verde dell'AFCA (2019)), 2019.

[3] MA Jun, CHENG Lin, XIE Wenhong, “Zhongguo zai luse jinrong lingyu de quanqiu yingxiang li” (L'influenza della Cina nel campo della finanza verde a livello mondiale), *Tsinghua Financial Review*, 2018, vol. 12.

[4] “Zhongguo luse jinrong fazhan baogao keti zu. Zhongguo luse jinrong fazhan zhanwang” (*China Green Finance Development Report Group*. Prospettive di sviluppo della finanza verde in Cina), *Zhongguo jinrong*, 2020, vol. 14.

[5] FANG Lei, “Haiwai luse jinrong de luse yinling” (La *leadership* verde estera della finanza verde), *China Banking and Insurance News*, 2020-07-23.

(Editore responsabile: Feng Juanjuan; curatore: CL)

## Secondo articolo

# **Confutazione degli errori concettuali, analisi delle difficoltà e ricerca delle pratiche**

Zhang Zilong<sup>43</sup>

(Pingxiang University, School of Business, Pingxiang, Jiangxi 337000)

*Abstract:* il concetto di sviluppo verde è ormai parte fondamentale dello sviluppo economico e sociale. La finanza verde occupa un ruolo centrale nella riforma e nell'innovazione del sistema finanziario attuale e ha saputo ottenere risultati anche molto concreti. Tuttavia vi sono ancora delle imprecisioni nello studio di pratiche finanziarie verdi, così come delle difficoltà nello stesso sviluppo; la finanza verde, quindi, potrà raggiungere uno sviluppo maggiore solo dopo aver risolto questi equivoci e analizzato le difficoltà relative al processo di sviluppo.

Parole chiave: finanza verde; confutazione errori concettuali; analisi delle difficoltà; ricerca delle pratiche

CLC: F832; Document code:A; Article code: 2095-9249 (2021) 02-0006-04

Attualmente, la finanza verde è ormai il fulcro della riforma del sistema finanziario, in più le procedure attuate in diversi settori e aree hanno ottenuto grandi risultati. Tuttavia, non è ancora trascorso molto tempo da quando la Cina ha avanzato la proposta di uno sviluppo finanziario verde. La finanza verde serve da mezzo principale per tale sviluppo, eppure sono ancora molte le interpretazioni in circolazione. Nonostante siano stati molteplici gli enti finanziari ad aver implementato il concetto di sviluppo finanziario verde, non è ancora abbastanza chiaro cosa sia la finanza verde e come attuarla al sistema istituito dal Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese.

---

<sup>43</sup> Pervenuto: 22/03/2021

*Project financing: Jiangxi sheng shehui kexue guihua zhongdian keti (18YJ02); Pingxiang shi she ke guihua yanjiu keti (2018YJ02).*

Autore: Zhang Zilong 张子龙 (1979), originario di Lishui in provincia dello Zhejiang, docente, dottorando, interesse di ricerca: finanza, economia.

Pertanto, il presente studio vuole confutare errori concettuali, analizzare difficoltà e ricercare pratiche sullo sviluppo finanziario verde.

## 1. Errori concettuali sull'utilizzo della finanza verde

Il “Tredicesimo piano quinquennale” pubblicato dal Governo cinese segna la prima introduzione al concetto di “sviluppo sostenibile”. Questo esige l'introduzione di questioni ecologiche e ambientali nel processo di sviluppo, scegliendo un percorso a basse emissioni di carbonio. Dunque, durante il processo di allocazione delle risorse è necessario mandare a confluire tali risorse verso il settore ecologico, puntando alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile. La finanza verde rappresenta proprio il mezzo per realizzare questo principio. Attualmente, nel processo di sviluppo e delle pratiche finanziarie verdi ogni campo e ogni ente finanziario ha ottenuto dei risultati, tuttavia sono comparsi anche fenomeni quali espansioni concettuali, vecchi concetti presentati sotto una nuova luce, utilitarismi e etichettature. C'è bisogno di effettuare un resoconto sullo sviluppo e sulle pratiche finanziarie verdi, andando a discriminare imprecisioni concettuali riguardanti la finanza verde, rompendo le barriere e allontanando errori.

(1) La finanza verde vuole che tutte le azioni finanziarie siano *green*

In seguito alla diffusione mondiale di concetti come sviluppo verde, protezione ecologica, protezione ambientale e sviluppo sostenibile, si è pensato che il rispetto dei requisiti moderni di crescita potesse avvenire esclusivamente attraverso azioni *green*. Ebbene, questo modo di pensare non può che essere decisamente errato. È un fraintendimento della finanza verde, nonché del principio di sviluppo verde cinese. Con finanza verde non si vuole rendere *green* tutte le azioni finanziarie, anzi, la finanza verde dovrebbe fare da guida nel momento in cui insorgono dei problemi durante il processo di sviluppo. Se si desidera rendere centrale il passaggio ad uno sviluppo sociale *green*, allora si dovrà porre sulla risoluzione di questioni quali la riduzione delle emissioni, del consumo energetico pro capite, dei consumi verdi e la promozione degli spostamenti *green*. Sarà pertanto possibile realizzare uno sviluppo verde di tutta la società solo attraverso la gestione dei fondi, nel far confluire il maggior numero di risorse nel settore verde e nel rendere gli enti finanziari il trampolino di lancio della *green finance*. Attualmente, gli enti finanziari verdi possiedono funzioni finanziarie di natura politica, commerciale e salvaguardia, dove ogni azione ha i propri confini, porta avanti le proprie funzioni. Si prenda ora ad esempio l'inclusione finanziaria e il suo obiettivo di eliminare la povertà e raggiungere l'equità sociale così che più gruppi sociali possano godere di servizi finanziari efficienti e adeguati. L'inclusione finanziaria non si crea solamente sulla base di azioni verdi o, addirittura, ponendo il *greening* come condizione *sine qua non* all'accesso di servizi finanziari inclusivi. Seppur

lo sviluppo verde sia diventato un principio molto importante dell'attuale sviluppo cinese e guidi i comportamenti degli enti finanziari con contributi indiscutibili, questo non significa che le funzioni altre degli enti finanziari non siano importanti e che, quindi, possano essere lasciate da parte. Al contrario, avvalendosi di strumenti finanziari, come ad esempio i fondi, gli enti finanziari dovrebbero essere accuratamente guidati e promossi in tutti quei comportamenti della vita quotidiana e della produzione aziendale. L'obiettivo a larga scala del concetto di sviluppo verde è quello di rendere il *green* una parte integrante e un fattore influenzante della vita sociale e lavorativa.

(2) La finanza verde si tratterebbe semplicemente di “finanza + verde”

Sebbene gli enti finanziari siano un componente molto importante dello sviluppo finanziario verde, è attraverso la gestione dei fondi che si esplicano l'allocazione delle risorse. Non tutti gli enti finanziari comprendono cosa effettivamente sia la finanza verde e sono in grado di capire come questa possa portare ad uno sviluppo verde; oppure lo sanno, ma non hanno implementato seriamente le loro funzionalità. Quindi, in questo processo di sviluppo gli enti finanziari devono perseguire i fatti, attenersi al concetto originale ed evitare generalizzazioni e etichettature. Suddette generalizzazioni e etichettature si manifestano quando gli enti finanziari non hanno ancora compreso il concetto di sviluppo verde e le connotazioni della finanza verde e, dunque, per essere alla moda, stare al passo o persino per godere di agevolazioni, si sobbarcano di strumenti e progetti finanziari verdi, così da poter ottenerne le relative certificazioni. Questi vecchi concetti che sono presentati sotto una luce nuova si manifestano in due forme: ai nomi di strumenti e prodotti finanziari e alle loro etichette viene aggiunto il titolo di “*green*”, pensando così di aver fatto finanza verde anche se gli strumenti e i prodotti finanziari rimangono gli stessi. Il secondo è quello in cui gli enti finanziari si impegnano a creare uno o più strumenti e progetti finanziari al fine di ottenere il nome di *green finance*, promuoverli su larga scala e ottenere persino agevolazioni fiscali o sovvenzioni. Questo tipo di formalismo porta profitti veloci e, non solo rende difficile il consolidamento di risultati, ma ostacola la concorrenza nel mercato finanziario verde in quanto crea malfunzionamenti e costringe quei comportamenti veramente verdi a ritirarsi dal mercato per via dei prezzi troppo alti. Si abbassano così gli effetti della finanza verde e i danni causati superano i possibili benefici.

(3) La finanza verde incoraggia la rimozione di strumenti e altri mezzi per lo sviluppo verde

Si ritiene che, visto lo sviluppo della *green finance*, non ci sia più bisogno di ulteriori strumenti e mezzi finanziari. Anche questo tipo di pensiero è chiaramente errato. La ragione principale di tale errore sta nel ritenere che la finanza verde, e gli altri strumenti di sostegno allo sviluppo verde, siano contrapposti tra loro e che, quindi, la finanza verde sia l'unico strumento e mezzo di sviluppo. Quest'ultimo è un processo a lungo termine, a grande scala e complesso, ha dunque bisogno di essere realizzato attraverso la combinazione di più soluzioni e la finanza verde è solo uno tra gli elementi



cardine. Nondimeno, l'utilizzo della finanza verde possiede anche delle limitazioni e si rende necessaria la collaborazione assistita, che deve essere scientifica e mirata, di molti altri strumenti e mezzi. Per prima cosa devono essere scomposti sia contenuti che modalità di sviluppo verde e secondariamente si individuano i problemi che la *green finance* è in grado di risolvere. In ultimo, si individuano le questioni risolvibili esclusivamente attraverso la finanza verde o che necessitano dell'assistenza di altri strumenti e mezzi. Una volta chiaro questo, si può far entrare questo tipo di finanza nel processo di sviluppo verde, esplicitandone l'enorme dinamismo.

(4) La finanza verde si va ad aggiungere al sistema finanziario esistente

In seguito alla proposta del “Tredicesimo piano quinquennale” cinese di istituire un sistema finanziario verde e sviluppare altrettanti comportamenti finanziari come *green credit*, alcuni enti hanno accompagnato al sistema finanziario attualmente esistente dei comportamenti verdi. Facendo qualche esempio, grandi banche commerciali come la *Industrial and Commercial Bank of China* e la *Bank of Communications* hanno creato dipartimenti di *green credit*, dipartimenti di investimento verde, dipartimenti di *green insurance* e altri enti aventi lo scopo di gestire la finanza verde in maniera separata. Per nuovi settori come quello discusso, gli stadi iniziali di ricerca sono estremamente di valore e meritano di essere riconosciuti, dopotutto lo sviluppo finanziario della Cina non può fare affidamento a studi già esistenti e non c'è nessuno da cui poter prendere spunto. È, dunque, indispensabile che i professionisti del campo acquisiscano conoscenze tramite un processo che vede l'alternarsi di pratica e teoria. Tuttavia, grazie a una maggiore cognizione e a una pratica costante, specialmente, dopo il resoconto teorico e pratico delle autorità competenti, la finanza verde è ritornata alla sua autenticità; questo significa che non è più necessario aggiungere nuovi dipartimenti ed è proprio durante l'implementazione di altre azioni finanziarie che il concetto di finanza verde dovrebbe essere inserito, andando a realizzare impercettibilmente l'allocazione delle risorse. Stando a quanto detto, molti enti finanziari hanno cominciato a promuovere piani di sviluppo finanziario verdi aventi caratteristiche proprie e altrettanti sono i luoghi che hanno dato impulso a progetti verdi particolari e realizzato *partnership* dove si compiono congiuntamente finanza e sviluppo verde.

(5) La finanza verde rinnega le conquiste ottenute dai precedenti enti finanziari

Parlando di sviluppo finanziario verde, è possibile avere pensieri dicotomici, ovvero, vista l'importanza della *green finance*, ritenere che i risultati ottenuti dagli enti del passato debbano essere rinnegati in quanto non *green*. Questo pensiero non è affatto giusto; le questioni si evolvono e i conflitti non rimangono immutabili. Inizialmente, le basi economiche della Cina erano carenti e fragili ed è stato solo dopo l'analisi fatta dal presidente Deng Xiaoping, secondo cui la Cina era ancora nella fase primaria del socialismo e le forze di produzione erano ancora molto arretrate, che la contraddizione principale in quel momento era quella tra i crescenti bisogni materiali e culturali del

popolo e l'arretratezza della produzione sociale. In base a questo, l'obiettivo principale degli enti finanziari del passato era quello di concentrarsi sul rapido sviluppo dell'economia e di soddisfare i sempre crescenti bisogni materiali e culturali della popolazione, per cui le questioni dello sviluppo economico e dello sviluppo verde passavano naturalmente in secondo piano. In seguito al rapido sviluppo economico e sociale cinese, il crescente bisogno di *standard* di vita migliori e lo sviluppo squilibrato e inadeguato sono passati in primo piano, lo sviluppo degli enti finanziari di oggi dovrebbe basarsi sull'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse tramite la gestione del capitale e di altri mezzi, così da poter raggiungere lo sviluppo verde economico e sociale. Se ne deduce che l'introduzione della finanza verde non rinnega gli enti finanziari del passato e il loro sostegno all'economia e alla società.

## **2. Analisi delle difficoltà nello sviluppo finanziario verde**

Dopo diversi anni di sviluppo, la finanza verde cinese ha raggiunto buoni risultati sia nella teoria che nella pratica, ma si riscontrano ancora alcune difficoltà in termini di sviluppo e istituzione. L'analisi di tali difficoltà, nate sia da motivazioni oggettive che soggettive, porterà ad una crescita finanziaria migliore.

### **(1) Difficoltà di coesistenza tra enti finanziari e concetto di sviluppo verde**

Le difficoltà nello sviluppo finanziario verde nascono primariamente nell'integrazione tra enti finanziari e concetto di sviluppo verde. Infatti, gli enti finanziari hanno l'obiettivo di ridurre il rischio e aumentare il profitto, mentre la realizzazione di uno sviluppo verde (come la ricerca e lo sviluppo di molte tecnologie verdi e il lancio di progetti verdi) ha bisogno di un periodo di tempo molto lungo con incertezze consistenti. È facile che la finanza verde venga inghiottita dal paradosso "sostenibilità gestionale degli enti finanziari oppure sostenibilità dell'ambiente"[1]. Dunque, la diminuzione del rischio, l'aumento del profitto con l'incertezza e il rischio del lungo periodo diventano la prima questione che la finanza verde si trova a risolvere. Conseguentemente alle riforme di apertura economica cinese, lo sviluppo economico della Cina ha fatto grandi progressi e gli enti finanziari non solo hanno fornito un sostegno prezioso ottenendo enormi profitti, ma hanno anche formato una serie di regolamentazioni e metodi tradizionali finanziari riguardanti l'allocazione delle risorse. Queste soluzioni risultavano appropriati al tipo di sviluppo intensivo del tempo basato su *input* fattoriali come il credito, l'emissione di debito e altri metodi di finanziamento che richiedono ipoteche o *assets* sufficienti. Al giorno d'oggi i progetti verdi non riescono ad andare incontro a tali richieste e gli enti finanziari non sono ancora a conoscenza dei vantaggi delle tecnologie verdi, per non parlare dei problemi ambientali ed ecologici causati in passato. Con il graduale aumento dello spessore nazionale,

la Cina si è spostata al centro della scena mondiale e lo sviluppo verde sostenibile è diventato il nuovo concetto su cui basare lo sviluppo cinese, avente la finanza verde quale garante della sua efficacia. Di conseguenza, gli enti finanziari sono chiamati a soddisfare esigenze più elevate che mai, non solo per ottenere profitti, ma anche per supportare lo sviluppo verde e realizzare maggiore valore sociale. È in questa maniera, dunque, che l'integrazione del concetto di sviluppo verde all'interno del processo operativo degli enti finanziari è diventato uno tra i temi principali dello sviluppo di tipo sostenibile.

### (2) Difficoltà nell'utilizzo degli indicatori di *trading* nel mercato finanziario verde

Lo sviluppo della finanza verde in Cina è di tipo "*top-down*" e un gran numero di enti finanziari verdi sono statali, il che li rende facilmente soggetti ad influenze governative [2]. Se da un lato, molti governi locali sono più interessati ai guadagni a breve termine e attribuiscono maggiore importanza alla crescita del PIL che al mercato verde, dall'altro, i progetti verdi hanno tempi di realizzazione lunghi, rischi elevati e sicurezza minore, per cui molti enti finanziari non si sentono incentivati a svolgere attività finanziarie verdi e, se lo fanno, è semplicemente per compiacere le ispezioni dei piani alti. Pertanto, in termini di fornitura di servizi finanziari, fondi e risorse maggiori saranno investiti nelle imprese più importanti del luogo, in quanto hanno più beni ipotecati, sono più sicure e maggiori sono le probabilità che ottengano risultati. Se si aggiungono le carenti competenze dei governi locali in materia di finanza verde, in questo momento risulta difficile per il mercato finanziario fornire capitali sufficienti per tutti i progetti e le innovazioni *green*. Gli indicatori di *trading* del mercato verde sono facilmente alterabili, così come l'equilibrio domanda e offerta, rendendo il mercato impossibilitato nell'allocazione delle risorse. Sulla base di ciò, alcuni produttori verdi, senza o con minore supporto di capitale, scelgono di ritirarsi dal mercato oppure riescono ad ottenere capitali, ma solo attraverso altri canali e a prezzi più alti. Questo non solo va ad influire sulla domanda verde, ma rende anche difficile attrarre risorse maggiori, influenzando così lo sviluppo e l'efficienza del mercato verde in tutta la sua interezza.

### (3) Difficoltà degli enti finanziari nel rilevare i rischi della *green finance*

In seguito all'ingresso degli enti finanziari nel mercato verde, possono insorgere rischi legati al cambiamento climatico, all'autenticità dei comportamenti verdi e alle *green policies*. Parlando del primo tipo di rischio, a causa del cambiamento climatico molti progetti verdi, anche se tecnicamente fattibili, possono avere conseguenze difficili da stimare. Ad esempio, se vi è carenza di energia eolica nelle aziende produttrici dell'eolico o se quelle produttrici di energia fotovoltaica hanno scarsità di luce solare, tutti questi cambiamenti climatici possono causare dei rischi tangibili, come costi industriali più elevati, minore capacità produttiva e diminuzione del valore dei beni ipotecari bancari per le imprese verdi. Inoltre, le difficoltà gestionali di tali imprese aumentano indirettamente l'esposizione al rischio degli enti finanziari, e gli investimenti verdi non raggiungono il margine di

profitto previsto, registrando addirittura delle perdite. L'assenza di adeguate contromisure di gestione del rischio, può comportare un approvvigionamento insufficiente di *green fund*, che finirà per limitare la promozione di progetti verdi e l'uso di strumenti tecnologici. In secondo luogo, si rileva anche l'incertezza sull'autenticità di comportamenti ecologici. Attualmente, sul mercato si verificano numerosi casi di "*fake green*", "*green claims*" e "*greenwashing*", che vanno a sconvolgere gravemente l'intero proposito dietro l'allocazione delle risorse nel mercato. I termini sopra riportati fanno riferimento a quei progetti o tecnologie che non producono effettivamente nuovi benefici ambientali, come il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni, ma si camuffano come *green* al fine di ottenere finanziamenti [3]. Sebbene lo Stato abbia introdotto degli *standard* per il credito e le industrie verdi, mancano ancora degli *standard* e dei cataloghi per le tecnologie verdi, impossibilitando gli enti finanziari a definire in modo accurato e conveniente i corrispondenti *standard* di investimento. Anche diverse istituzioni terze non sono in grado di attuare valutazioni quantitative specifiche su progetti verdi. Questa asimmetria informativa affievolisce l'offerta verde e crea uno squilibrio tra domanda e offerta, causando costi di finanziamento aggiuntivi per quei progetti che sono veramente *green*. In terzo luogo, parlando dei rischi legati alle *green policies*, nella fase iniziale dello sviluppo del settore verde, spesso il governo introduce alcune politiche che agevolano il processo, facendo apparire agli occhi degli investitori come promettenti molti dei progetti verdi. Tuttavia, a causa dell'"incongruenza temporale" e della natura ciclica dell'economia, è possibile che il governo cambi alcune delle sue *policies* di sostegno per raggiungere obiettivi più urgenti e a breve termine, causando la perdita di alcuni di questi progetti. Inoltre, le *green policies* possono anche essere accompagnate da rischi di transizione, come ad esempio i crescenti vincoli ambientali, i maggiori requisiti per la riduzione delle emissioni e il consumo sempre più a basso di carbonio. Tutto questo contribuisce a fare pressione sulle aziende per l'avanzamento tecnologico e i rischi finanziari, rendendo gli enti finanziari più indecisi di fronte ai progetti verdi e causando una mancanza di finanziamenti.

### **3. Studio delle pratiche sullo sviluppo finanziario verde**

I requisiti fondamentali per la realizzazione dello sviluppo ecologico e ambientale, mondiale e cinese, sono rappresentati dall'incoraggiamento della finanza verde e dalla scelta di uno sviluppo sostenibile. È il compito degli enti finanziari quello di fare da ponte nel coordinare enti e dipartimenti, istituendo un sistema in grado di rispondere al meglio alle esigenze di sviluppo odierne.

(1) Rafforzare la formazione del concetto di sviluppo verde negli enti finanziari

Gli enti finanziari sono i principali fornitori di *green fund*, nonché il cuore dello sviluppo finanziario verde. Dunque, la formazione del concetto di sviluppo verde negli enti finanziari rappresenta una garanzia per tale sviluppo in Cina. Poiché la *green finance* in Cina è agli stadi iniziali, il personale degli enti tutt'ora non possiede una comprensione olistica e sistematica della *green finance*, comportando così delle lacune in termini di consapevolezza e pertinenza di applicazione e allontanando gli stessi enti dal concetto di sviluppo verde. Pertanto, il personale di tali enti dovrebbe apprendere consapevolmente la teoria della finanza verde, coglierne l'essenza e saperla utilizzare. Il governo e i dirigenti degli enti finanziari devono reindirizzare i loro principi e formulare delle linee guida atte ad uno sviluppo che si estende nel lungo periodo, aumentare consapevolezza innovativa, fornire garanzie istituzionali per lo sviluppo della finanza verde, in termini di orientamento politico e di sistema, e promuovere la trasformazione del business finanziario. In secondo luogo, sarà necessario migliorare il concetto di *green finance* potenziando le capacità imprenditoriali. La qualità generale e le competenze professionali del personale in prima linea degli enti finanziari verrà formata attraverso una formazione approfondita, soggiorni di studio all'estero e partecipazione a progetti verdi, così da poter coltivare il concetto di sviluppo verde a 360°. In terzo luogo, idee incorrette appartenenti al passato dovranno essere riviste e gli enti finanziari verranno aiutati a comprendere la relazione tra il loro sviluppo e quello *green*. In tal modo, gli enti finanziari comprenderanno che lo sviluppo della finanza verde non solo non ne ridurrà i profitti, ma al contrario, sarà più vantaggioso per la crescita del Paese e delle imprese. Si verranno a creare le condizioni per cui i concetti di sviluppo e finanza verde possano penetrare a lungo nelle attività degli enti finanziari.

## (2) Istituzione di una piattaforma digitale a supporto del mercato finanziario verde

Nel contesto economico attuale del "*light green*", lo sviluppo della finanza verde si concentra sulla formazione di un meccanismo di condivisione e promulgazione delle informazioni ambientali, informazioni su cui a sua volta si basa un meccanismo di allocazione dei fondi [2]. Insieme all'applicazione della tecnologia digitale nel settore finanziario, dovrebbe essere istituita al più presto una piattaforma multisettoriale di supporto al mercato finanziario digitale verde a gestione governativa. Tale piattaforma potrebbe integrare efficacemente le *policies* e i servizi finanziari, fornire un collegamento valido delle risorse per tutte le fasi di sviluppo dell'intera catena industriale e ridurre l'asimmetria informativa. Attraverso questa piattaforma digitale di supporto al mercato finanziario verde, che può creare dati sulle transazioni, sulla produzione, sulle vendite, nonché sulle emissioni, sul *greening* e sulla tassazione, è possibile integrare diversi pezzi di informazioni per descrivere digitalmente l'intero quadro ambientalista delle imprese. In questa maniera verrebbe così offerto un sistema per la divulgazione, la condivisione, le statistiche e le domande ambientali in tempo reale. Gli enti finanziari potranno utilizzare queste informazioni per stimare e tracciare i *green fund*

delle imprese e migliorare i rischi ambientali, fornendo, al contempo, una base per i reparti addetti alla supervisione per la formulazione di politiche pertinenti [4].

### (3) Rafforzamento della capacità innovativa della *green finance*

Attualmente, quelli sviluppati dagli enti sono principalmente strumenti finanziari verdi tradizionali come *green fund*, *green insurance* e *green lease*; nonostante il rapido sviluppo e i significativi risultati di questi strumenti, la loro portata non è ancora abbastanza grande, la copertura non abbastanza ampia e non possiedono buona adattabilità. Sulla base dell'esperienza degli strumenti finanziari tradizionali, le istituzioni finanziarie dovrebbero tenere conto dei vantaggi economici e sociali, incorporando al contempo il principio di responsabilità sociale e ambientale e con la cooperazione e la collaborazione del governo, delle imprese e dei consumatori, combinare le realtà locali. Avvalendosi di strumenti digitali, sarà possibile creare nuovi tipi di prodotti in base alle esigenze dei clienti, come i prestiti ipotecari su diritti forestali e ipoteche per brevetti verdi, adattandoli alle caratteristiche locali. In questo modo verrebbero forniti una gamma di canali di investimento e finanziamento per lo sviluppo verde e sarebbe possibile la promozione dello sviluppo congiunto della *green finance* e dell'economia verde.

### Riferimenti bibliografici

[1] LI Xiaoxi, “Luse jinrong yingli xing yu gongyi xing guanxi fenxi” (Analisi del rapporto tra rendimento e benefici pubblici della finanza verde), *Jinrong luntan*, 2017, vol. 5, pp. 3-11.

[2] WANG Fengrong, WANG Kangsi, ““Luse’ zhengce yu luse jinrong peizhi xiaolu——jiyu zhongjian zhizao ye shangshi gongsi de shizheng yanjiu” (Politiche "verdi" ed efficienza della disposizione finanziaria: uno studio empirico basato su industrie del settore secondario quotate in borsa), *Caijing kexue*, 2018, vol. 5, pp. 1-14.

[3] MA Jun, AN Guojun, LIU Jialong, “Goujian zhichi luse jishu chuangxin de jinrong fuwu tixi” (Costruire un sistema di servizi finanziari a sostegno dell'innovazione tecnologica verde), *Jinrong lilun yu shijian*, 2020, vol. 5, pp. 1-8.

[4] WANG Kangsi, SUN Xuran, ZHANG Linxi, et al., “Jinrong shuzihua shifou cujinle luse jinrong fazhan?——Jiyu zhongguo gongye shangshi qiye de shizheng yanjiu” (La digitalizzazione della finanza promuove lo sviluppo della finanza verde? Uno studio empirico sulle imprese industriali cinesi quotate in borsa), *Collected Essays on Finance and Economics*, 2020, vol. 9, pp. 44-53.

[Editor e curatore responsabile: Wang Zhonglan].

## GLOSSARIO

### *Glossario terminologia finanziaria*

Cinese	<i>Pinyin</i>	Inglese	Italiano
展望	<i>zhǎnwàng</i>	<i>Overview</i>	Panoramica
绿色金融政策	<i>lǜsè jīnróng zhèngcè</i>	<i>Green policies</i>	<i>Green policies</i> ; politiche verdi
绿色金融实践	<i>lǜsè jīnróng shíjiàn</i>	<i>Green financial practices</i>	Pratiche finanziarie verdi
资源	<i>zīyuán</i>	<i>Resources</i>	Risorse
调整能源结构	<i>tiáozhěng néngyuán jiégòu</i>	<i>Energy structure</i>	Struttura energetica
绿色金融投资	<i>lǜsè jīnróng tóuzī</i>	<i>Green financial investments</i>	Investimenti finanziari verdi
引纲领	<i>yǐn gānglǐng</i>	<i>Guidelines</i>	Principi guida
评估认证	<i>pínggū rènzhèng</i>	<i>Assessment and certification</i>	Stime e qualifiche
风险管理	<i>fēngxiǎn guǎnlǐ</i>	<i>Risk management</i>	Gestione del rischio
信息披露	<i>xìnxī pīlù</i>	<i>Information disclosure</i>	Disposizione delle informazioni
绿色保险	<i>lǜsè bǎoxiǎn</i>	<i>Green insurance</i>	<i>Green insurance</i> ; assicurazione verde
绿色资产支持证券	<i>lǜsè Zīchǎn zhīchí zhèngquàn</i>	<i>Green Asset Backed Securities</i>	<i>Green Asset Backed Securities</i>



绿色融资租赁	<i>lǜsè róngzī zūlìn</i>	<i>Green lease</i>	<i>Green lease</i>
绿色产品	<i>lǜsè chǎnpǐn</i>	<i>Green financial instrument</i>	Strumenti finanziari verdi
综合收益	<i>zònghé shōuyì</i>	<i>Comprehensive income</i>	Reddito complessivo
价格波动	<i>jiàgé bōdòng</i>	<i>Price volatility</i>	Fluttuazioni del prezzo
基础资产	<i>jīchǔ zīchǎn</i>	<i>Asset base</i>	<i>Asset base</i>
抗风险能力	<i>kàng fēngxiǎn nénglì</i>	<i>Risk capacity</i>	Capacità di resistenza al rischio
绿色项目	<i>lǜsè xiàngmù</i>	<i>Green projects</i>	Progetti verdi
补助	<i>bǔzhù</i>	<i>Subsidy</i>	Sussidio; sovvenzioni
设施收费权	<i>shèshī shōufèi quán</i>	<i>Facility charging rights</i>	Diritti tariffari sulle infrastrutture
流动资金	<i>liúdòng zījīn</i>	<i>Liquidity</i>	Liquidità
借款	<i>jièkuǎn</i>	<i>Loans</i>	Prestiti
生物质	<i>diàn shēng wùzhí fādiàn</i>	<i>Biomass</i>	Biomassa
公众	<i>gōngzhòng</i>	<i>Community</i>	Comunità
绿色信贷	<i>lǜsè xìndài</i>	<i>Green credit</i>	<i>Green credit; credito verde</i>

绿色债券	<i>lǜsè zhàiquàn</i>	<i>Green bond</i>	<i>Green bond</i> ; bond “verdi”
绿色基金	<i>lǜsè jījīn</i>	<i>Green fund</i>	<i>Green fund</i> ; fondo verde
绿色金融信息平台	<i>lǜsè jīnróng xìnxī píngtái</i>	<i>Green finance platform</i>	Piattaforma con notizie finanziarie verdi
撬动市场力量	<i>qiào dòng shìchǎng lìliàng</i>	<i>Market power</i>	Forza di leva del mercato
金融机构	<i>jīnróng jīgòu</i>	<i>Financial institutions</i>	Enti finanziari
绿色发展	<i>lǜsè fāzhǎn</i>	<i>Green development</i>	Sviluppo verde
绿色部门	<i>lǜsè bùmén</i>	<i>Green sector</i>	Settore ecologico
可持续的发展	<i>kě chíxù de fā zhǎn</i>	<i>Sustainable development</i>	Sviluppo sostenibile
绿色化	<i>lǜsè huà</i>	<i>Greening</i>	<i>Greening</i>
政策优惠	<i>zhèngcè yōuhuì</i>	<i>Preferential tax</i>	Agevolazioni fiscali
补贴	<i>bǔtiē</i>	<i>Subsidies</i>	Sovvenzioni; sussidi
投资者	<i>tóuzī zhě</i>	<i>Investors</i>	Investitori
资源的绿色配置	<i>zīyuán de lǜsè pèizhì</i>	<i>Green resources allocation</i>	Allocazione delle risorse verdi
社会价值	<i>shèhuì jiàzhí</i>	<i>Social value</i>	Valore sociale
价格信号	<i>jiàgé xìn hào</i>	<i>Trading signal</i>	Indicatori di trading

GDP 的发展水平	<i>GDP de fǎ zhǎn shuǐpíng</i>	<i>GDP growth rate</i>	Crescita del PIL
资产抵押	<i>zīchǎn dīyā</i>	<i>Pledged assets</i>	Beni ipotecati
绿色供给需求	<i>lǜsè gōngjǐ xūqiú</i>	<i>Green supply and demand</i>	Domanda e offerta verde
绿色生产厂商	<i>lǜsè shēngchǎn chǎngshāng</i>	<i>Green manufacturing</i>	Produttori verdi
风力发电企业	<i>fēnglì fādian qǐyè</i>	<i>Wind power companies</i>	Aziende dell'eolico
光伏企业	<i>guāngfú qǐyè</i>	<i>Photovoltaic companies</i>	Aziende del fotovoltaico
风险敞口	<i>fēngxiǎn chǎng kǒu</i>	<i>Risk exposure</i>	Esposizione al rischio
预期利润率	<i>yùqī lǐrùn lǜ</i>	<i>Profit margin</i>	Margine di profitto previsto
假绿	<i>jiǎ lǜ</i>	<i>Fake green</i>	<i>Fake green; "falso" verde</i>
染绿	<i>rǎn lǜ</i>	<i>Green claims</i>	<i>Green claims; claim ambientali</i>
洗绿	<i>xǐ lǜ</i>	<i>Greenwashing</i>	<i>Greenwashing</i>
融资	<i>róngzī</i>	<i>Financial</i>	Finanziario
量化评估	<i>liànghuà pínggū</i>	<i>Quantitative assessment</i>	Valutazioni quantitative
转型风险	<i>zhuǎnxíng fēngxiǎn</i>	<i>Transitional risks</i>	Rischi di transizione

财务风险	<i>cáiwù fēngxiǎn</i>	<i>Financial risks</i>	Rischi finanziari
绿色产业	<i>lǜsè chǎnyè</i>	<i>Green industry</i>	Settore verde
产业链	<i>chǎnyè liàn</i>	<i>Supply chain</i>	Catena di produzione
税收	<i>shuìshōu</i>	<i>Taxation</i>	Tassazione
林权抵押贷款	<i>lín quán dīyǎ dàikuǎn</i>	<i>Pledge loans over forest rights</i>	Prestiti ipotecari su diritti forestali
绿色专利质押	<i>lǜsè zhuānli zhìyǎ</i>	<i>Green patent pledge</i>	Ipoteche per brevetti verdi
投融资渠道	<i>tóu róngzī qúdào</i>	<i>Financing channels</i>	Canali di investimento e finanziamento

## COMMENTO TRADUTTOLOGICO

### 1. Tipologia testuale

La scelta dei due prototesti è stata condizionata principalmente da due fattori. Il primo è rappresentato da un forte interesse nei confronti della sostenibilità come principio generale applicato a tutte le sfaccettature delle azioni e dello sviluppo umano. L'altro fattore, invece, è dato dalla curiosità di affrontare un testo specialistico di ambito finanziario, con tutto il processo di studio sull'argomento. È stato particolarmente interessante poter lavorare su degli articoli che combinavano insieme l'approccio finanziario verde e uno sguardo sull'intero territorio asiatico e cinese.

I testi in esame sono due articoli tratti da due riviste accademiche cinesi. Il primo articolo, tradotto parzialmente, “*Yazhou luse jinrong fazhan zhanwang*” 亚洲绿色金融发展展望 (Panoramica sullo sviluppo finanziario verde in Asia), scritto tre ricercatori, Liu Feng, Yan Ming, Sun Xiaoyang (刘锋, 严明 e 孙肖阳) pubblicato nel 2020 nel *Financial Perspectives Journal* 金融纵横. I tre autori trattano il tema dello sviluppo finanziario verde con uno sguardo rivolto a tutto il panorama asiatico, non solo quello cinese. L'articolo fornisce una precisa analisi della situazione finanziaria verde e sviluppa il discorso sulla base di una serie di indicatori di sviluppo verde, mettendo a confronto i vari Paesi ed estrapolandone punti di forza e debolezza. Il secondo articolo, tradotto interamente, “*Luse jinrong de linian bian wu, nandian fenxi yu shijian tanjiu*” 绿色金融的理念辨误、难点分析与实践探究 (Confutazione degli errori concettuali, analisi delle difficoltà e ricerca delle pratiche), è stato scritto dal professore Zhang Zilong (张子龙) pubblicato nel 2021 nel *Journal of Pingxiang University*, la rivista della Pingxiang University School of Business (*Pingxiang xueyuan shang xueyuan* 萍乡学院 商学院). L'articolo riguarda lo sviluppo verde e lo sviluppo finanziario verde in Cina e vuole dare il proprio contributo nel chiarire il concetto di “finanza verde” e sfatarne gli errori concettuali. L'autore affronta l'argomento affrontando una ad una le incomprensioni che ruotano intorno allo sviluppo finanziario verde, fornendo adeguate spiegazioni.

Le traduzioni proposte sono tutte tratte da articoli specialistici di argomento finanziario che espongono i risultati delle loro ricerche riguardo l'argomento sostenibilità e sviluppo finanziario verde in Asia e in Cina. I due testi sono articoli specialistici con marcate caratteristiche espositive e la principale funzione dei due prototesti è di tipo informativa. Entrambi i testi possiedono un registro

alto, ad eccezione del secondo articolo tradotto che mescola un registro alto con espressioni relativamente colloquiali. Dato che i due articoli trattano i medesimi argomenti e condividono un preciso lessico specialistico e struttura della frase, si è deciso di analizzarli in un unico commento traduttologico. La traduzione è indirizzata a riviste d'ambito economico-finanziario che spesso è possibile trovare associate a giornali. Degli esempi potrebbero essere Affari e Finanza allegato a La Repubblica o allegati de Il Sole 24 Ore.

## **2. Lettore modello e dominante del prototesto e del metatesto**

Alla luce della tipologia testuale del prototesto e del linguaggio utilizzato, si presuppone che il lettore modello dei due articoli cinesi sia una persona adulta, dai venti anni in su, di nazionalità cinese. Questo lettore modello è molto interessato ai più recenti sviluppi in ambito economico-finanziario e ricerca attivamente articoli che combinino le nuove richieste in ambito di sviluppo nazionale e mondiale con approcci finanziari. Il lettore modello del prototesto possiede un'educazione di stampo economico e finanziario il che gli permette di navigare i testi specialistici con sicurezza. La sua conoscenza della lingua inglese è di medio livello.

Per quanto riguarda il lettore modello del metatesto, questo possiede delle caratteristiche molto simili al lettore del prototesto. Si tratta di una persona adulta dai venti anni in su che possiede o sta formando una buona educazione in ambito economico e finanziario, nonché un'eccellente padronanza della lingua inglese. Infatti, il suo *background* accademico gli richiede una buona conoscenza della lingua inglese, in quanto moltissimi termini specialistici di ambito economico-finanziario provengono da paesi anglosassoni e vengono utilizzati senza effettuare alcuna traduzione in italiano. Il lettore modello in questione, oltre ad essere interessato a temi che sono in linea con il suo percorso accademico, prova un forte interesse per l'argomento sostenibilità e decide di informarsi attivamente sugli approcci più innovativi e ascoltare opinioni provenienti da varie parti del mondo. La persona che legge i due articoli proposti vuole arrivare ad avere un quadro completo della situazione finanziaria di tutto il mondo, Asia e Cina comprese.

In quanto a dominante, è stato possibile individuare un'unica dominante principale, uguale sia ai due articoli del testo di partenza, che ai testi tradotti. La dominante individuata è informativa. I testi, infatti, si concentrano sul fornire dati e informazioni riguardo l'argomento "sviluppo finanziario verde", evidenziano punti di forza e punti di debolezza dei vari Paesi ed effettuano dei confronti. Un'attenzione particolare va riservata per il prototesto del secondo articolo. Infatti, questo articolo

presenta altre due dominanti. La prima, argomentativa, è sullo stesso piano di quella informativa introdotta poco fa ed è individuabile nelle sottosezioni che argomentano l'erroneità di determinati concezioni sulla finanza verde. Infine, l'ultima è una sottodominante si ritrova in tutti gli afflatti nazionalisti che cercano di coinvolgere e di richiamare l'attenzione del lettore cinese, facendo appello al suo patriottismo. Diversamente dal prototesto, il metatesto del secondo articolo tradotto ha conservato la dominante argomentativa, ma ha annullato la sottodominante.

### **3. Macrostrategia traduttiva**

Per i due testi tradotti si è deciso di applicare una macrostrategia di tipo accomodante. Questo tipo di strategia va incontro e si adatta al tipo di lettore modello prefissato. Come afferma Bruno Osimo nel testo *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*:

Trattandosi di convogliare informazioni che hanno un'utilità pratica in quanto tali, può osare di più. Per convogliare in maniera ottimale ed economica tali informazioni al suo lettore modello, in nome della chiarezza, della leggibilità, può modificare lievemente la sintassi della frase, cercare sinonimi, abolire le ripetizioni; [...].

Ciò significa che la traduzione di testi specialistici come quelli presi in esame danno maggiore importanza alla chiarezza complessiva del testo e, volendolo chiamare usando una terminologia della Scuola funzionalista tedesca, allo *skopos* che ci si è prefissati. Infatti, una volta compreso l'intento comunicativo dei testi di partenza, la forma è stata resa accettabile al contesto di arrivo della cultura che riceve il testo tradotto. Le informazioni fornite dal testo originale sono state rese interamente e sono state adattate alle convenzioni proprie di altri testi paralleli di tipo economico-finanziario.

Tuttavia, sebbene sia stata data priorità alla chiarezza e alla scorrevolezza del testo nel suo complesso, è anche importante evidenziare il ruolo giocato dalla norma ISO 2384. Questa norma afferma che i paragrafi, le proposizioni e le frasi vanno accuratamente rispettate e, nel caso si fossero effettuate omissioni, aggiunte o riduzioni, è necessario che il traduttore specifichi il suo intervento attraverso la dicitura "N.d.T."

### **4. Analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie adottate**

## 4.1 Fattori lessicali: a livello di parola

### Nomi propri

Nel prototesto ricorrono nomi propri di *standard*, istituzioni bancarie, organizzazioni e *policies* che hanno partecipato a progetti verdi, emesso *green bond* o finanziamenti, o che, in qualche modo, hanno contribuito ad azioni finanziarie in promozione di uno sviluppo sostenibile e verde. Per questa tipologia di nomi si è adottata la stessa strategia traduttiva, ovvero si è deciso di renderli in traduzione con il nome che li rappresentava a livello internazionale in inglese. La ricerca di nomi ufficiali internazionali per *standard* e legislazioni è risultata la più ardua, ma è stato possibile risolvere il problema grazie a svariate ricerche in Internet e alla pubblicazione da parte di associazioni cinesi di documenti bilingue in cinese e in inglese.<sup>44</sup> I termini in inglese sono stati tutti contrassegnati attraverso l'uso del corsivo. Di seguito verranno riportati alcuni esempi:

图 1 中碳强度数据时间为 2018 年，来源于全球碳图集（Global Carbon Atlas）；人均可再生淡水资源数据时间为 2017 年，来源于联合国粮食及农业组织（FAO）；森林覆盖率数据时间为 2017 年，来源于世界银行（World Bank）；一次能源中可再生能源占比数据为 2018 年，来源于英国石油公司（BP）； [...]

*Tú 1 zhōng tàn qiángdù shù jù shíjiān wèi 2018 nián, láiyuán yú Guánqiú tàn tú jí (Global Carbon Atlas); rénjūn kě zàishēng dànsuǐ zīyuán shùjù shíjiān wèi 2017 nián, láiyuán yú Liánhéguó liángshí jí nóngyè zǔzhī (FAO); sēnlín fùgài lǜ shùjù shíjiān wèi 2017 nián, láiyuán yú Shìjiè yínháng (World Bank); yīcì néngyuán zhōng kě zàishēng néngyuán zhàn bǐ shùjù wéi 2018 nián, láiyuán yú Yīngguó shíyóu gōngsī (BP); [...]*

La figura 1 mostra i seguenti dati: carbon footprint 2018 della Global Carbon Atlas, risorse idriche pro capite 2017 della Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO); tasso di copertura forestale del 2017 del World Bank; quota della produzione di energia primaria da fonti rinnovabili 2018 del British Petroleum (BP); [...]

---

<sup>44</sup> È possibile ricavare rese di terminologia in inglese grazie ai file pubblicati da siti di organizzazioni quali la *Asset Management Association of China*.



In questo caso, il prototesto forniva gli acronimi dei nomi internazionali delle organizzazioni riportate, dunque questi sono stati conservati tra le due parentesi tonde “()” e sono stati fatti precedere dai nomi inglesi per esteso in corsivo. Sebbene alcune delle organizzazioni citate nel testo possiedano un nome italiano, si è comunque deciso di riportarle con il loro nome internazionale inglese. Questa scelta è data dalla volontà di garantire continuità e omogeneità durante tutta la traduzione e non creerà nessuno ostacolo al lettore modello per le seguenti due ragioni. Il lettore modello possiede una buona conoscenza dell’inglese, dunque non troverà difficoltà nel comprendere di quali organizzazioni si stia parlando, anzi, è molto probabile che abbia una maggiore familiarità con terminologie in lingua inglese datagli dai suoi periodi di studio e ricerca sull’argomento. In secondo luogo, la presenza degli acronimi permette un collegamento mentale che rende la comprensione agevole.

[...] 其中有 3 项来自中国，即《绿色债券支持项目目录（2020 年版）》《绿色债券发行指引》和《绿色金融认证计划》，其他绿色债券标准分别是国际通用标准、欧盟标准和机构标准。

[...] qízhōng yǒu 3 xiàng láizì zhōngguó, jí “Lùsè zhàiquàn zhīchí xiàngmù mùlù (2020 niánbǎn)” “Lùsè zhàiquàn fāxíng zhǐyǐn” hé “Lùsè jīnróng rènzhèng jìhuà”, qítā lùsè zhàiquàn biāozhǔn fēnbié shì guójì tōngyòng biāozhǔn, ōuméng biāozhǔn hé jīgòu biāozhǔn.

“Tra questi vi sono anche tre *standard* provenienti dalla Cina, ovvero il *Green Bond Endorsed Projects Catalogue (2020 Edition)*, *Guidelines for Green Bond Issuance* e il *Green Finance Certification Scheme*.”

Il termine sopra in esempio (sottolineato) fa parte di quei nomi di standard o di policies che hanno richiesto maggiore attenzione e ricerca. Per la resa in inglese di questo *green standard* è stata adottata la medesima strategia dell’esempio precedente, con la differenza che la traduzione in inglese è stata presa dal sito dell’organizzazione *Asset Management Association of China* e non sono stati trovati altri riscontri di siti ufficiali affidabili che utilizzavano rese inglesi del termine uniformi. Dunque, sia per le motivazioni di voler garantire continuità e omogeneità durante tutta la traduzione e in base alle caratteristiche del lettore modello, si è deciso di fare affidamento sulla traduzione fornita dal documento nel sito dell’organizzazione cinese, senza tentare di offrire ulteriori rese inglesi, sicuramente meno ufficiali di quella scelta.

Tra le varie tipologie di nomi propri appartenenti a banche, organizzazioni, *policies* ecc., non è stato possibile trovare il nome ufficiale di quella che sembra essere un’organizzazione menzionato

nel primo articolo tradotto. In questo caso ne è stato ricavato il nome inglese traducendo direttamente dal cinese.

赣江新区绿色保险产品创新实验室

*Gànjiāng xīnqū lǜsè bǎoxiǎn chǎnpǐn chuàngxīn shíyàn shì*

*“Ganjiang New District’s Green Insurance Innovation Lab”*

La resa inglese del nome cinese in esempio è stata ricavata lasciando la trascrizione in *pinyin* senza toni del toponimo “赣江”, aggiungendole la traduzione dei due caratteri seguenti “” e collegando la prima alla seconda serie di caratteri attraverso il genitivo sassone. Per la resa della seconda parte del nome è stata adottata una traduzione letterale. Inizialmente si è pensato di togliere la parola “*Green*” in quanto poteva essere inclusa nel significato di “*Innovation Lab*”, ovvero un laboratorio che si occupa di fornire assicurazioni diverse dal resto, ma si è deciso di mantenerla. Questa scelta è data dal fatto che il termine “绿色保险”, reso durante tutto il testo come “*green insurance*”, è una composizione bimorfemica plurisillabica e dunque possiede un suo particolare significato che non si è voluto sottrarre.

## **Toponimi**

Sebbene i due prototesti non presentino molti toponimi al di fuori di quelli presenti nell’intestazione iniziale, tra il nome dell’autore e l’abstract, i nomi dei luoghi sono stati lasciati in *pinyin* senza toni, in quanto non presentavano un corrispettivo italiano. Di seguito due esempi, entrambi tratti dal secondo articolo:

- 江西萍乡, *Jiāngxī Píngxiāng*, “Pingxiang, Jiangxi”
- 赣江, *Gànjiāng*, “Ganjiang”

## **Espressioni dal valore culturale**

Un'espressione dal valore culturale spesso ricorrente durante tutto il prototesto del secondo articolo è stato quello di “我国”, letteralmente “il mio Paese”. L'uso di questo tipo di espressione in un testo cinese non è affatto raro e contiene un forte sentimento patriottico. Tuttavia, tale elemento è normalmente estraneo in un articolo specialistico non-cinese ed è per questo motivo che si è deciso di attenuare notevolmente il tono, rendendo l'espressione semplicemente con la parola “Cina”. Di seguito viene riportato un esempio:

随着我国经济社会的快速发展，我国的社会主要矛盾已经转化为人民日益增长的美好生活需要和发展不平衡不充分之间的矛盾，此时的经济发展和绿色发展就从次要矛盾上升为主要矛盾，金融机构发展的大方向就应该立足于通过资金引导等方式优化资源配置，实现经济社会的绿色发展。

*Suízhe wǒguó jīngjì shèhuì de kuàisù fāzhǎn, wǒguó de shèhuì zhǔyào máodùn yǐjīng zhuǎnhuà wéi rénmin rìyì zēngzhǎng dì měi hào shēnghuó xūyào hé fāzhǎn bù pínghéng bù chōngfèn zhī jiān de máodùn, cǐ shí de jīngjì fāzhǎn hé lǜsè fāzhǎn jiù cóng cì yào máodùn shàngshēng wéi zhǔyào máodùn, jīnróng jīgòu fāzhǎn de dà fāngxiàng jiù yīnggāi lìzú yú tōngguò zījīn yǐndǎo děng fāngshì yōuhuà zīyuán pèizhì, shíxiàn jīngjì shèhuì de lǜsè fāzhǎn.*

“In seguito al rapido sviluppo economico e sociale cinese, il crescente bisogno di standard di vita migliori e lo sviluppo squilibrato e inadeguato sono passati in primo piano, lo sviluppo degli enti finanziari di oggi dovrebbe basarsi sull'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse naturali tramite la gestione del capitale e di altri mezzi, così da poter raggiungere lo sviluppo verde economico e sociale.”

In questo esempio ripreso dal secondo articolo tradotto, nel prototesto era molto evidente l'afflato patriottico che l'autore stava cercando di trasmettere e si presuppone che venisse anche usato come mezzo per incitare i lettori cinesi ad uno sviluppo migliore e sempre più verde e sostenibile. Inoltre, nei periodi precedenti a quello riportato sopra, l'autore forniva un conciso *background* storico riguardo la storia dello sviluppo industriale cinese e parlava anche dell'influenza esercitata dall'ex presidente Deng Xiaoping, rendendo l'intero passaggio carico di suggestione e amore per la patria. Tuttavia, traducendo per un lettore modello italiano e indirizzando l'articolo ad un ambito specialistico, si è ritenuto più appropriato non cercare di trasmettere le intenzioni dell'autore, neutralizzando dove possibile anche a livello di scelta stilistica. Ecco, dunque, che “我国” è stato reso come “Cina”.

I due articoli tradotti sono degli articoli specialistici di ambito finanziario, dunque, la terminologia tecnico-specifica finanziaria è molto consistente e ricorre durante tutti i testi. Di seguito qualche esempio di terminologia utilizzata dai due articoli: 贷款 *daikuan* prestito, 质押 *zhiya* ipoteca, 绿色保险 *luse baoxian green insurance*, 金融产品 *jinrong chanpin* strumenti finanziari, 绿色基金 *luse jijin green fund*, 绿色债券 *luse zhaiquan green bond*, 覆盖范围 *fugai fanwei coverage*, 价格信号 *jiage xinhao* indicatori di *trading*.

I termini specialistici sono stati resi attraverso un processo di consultazione di dizionari in italiano e in inglese e anche di dizionari specialistici per terminologia economico-finanziaria. Il procedimento seguito prima di raggiungere ad una resa definitiva di un termine specialistico ha seguito diverse fasi. Per prima cosa, dove presente, è stato separato l'aggettivo “绿色”, spesso reso come “verde” o “green”, e ci si è prima concentrati sulla seconda parte del termine. Nella seconda fase, il termine selezionato viene velocemente tradotto da dizionari quali Pleco o Line Dictionary e vengono effettuate le prime ricerche in rete per vedere l'utilizzo del termine e il suo significato. Successivamente ci si avvale dei dizionari specialistici per fare dei riscontri Inglese-Cinese e Cinese-Inglese e vedere le possibili variazioni di significato dei singoli caratteri in base agli accoppiamenti con altri caratteri; si consultano anche i dizionari Cinese-Italiano. A questo punto è possibile avere diverse rese per uno stesso termine, sia in italiano che in inglese. Nell'ultima fase di traduzione le possibili rese del termine sono confrontate tra loro, vengono ricercate le possibili differenze semantiche esistenti e, infine, si effettuano le ultime ricerche in internet per valutare qual è il termine comunemente utilizzato. Dove il significato di alcuni termini fosse ancora poco chiaro, è stato chiesto il supporto di una persona esperta in materia economico-finanziaria per eventuali chiarimenti.

Si è notato che i due prototesti presentano molte ripetizioni in particolare di alcuni termini specialistici che in traduzione sono stati omessi, dove possibile e nel rispetto dell'intento comunicativo cinese, oppure sono stati sostituiti attraverso l'uso di escamotage come, ad esempio, l'uso di aggettivi dimostrativi “ciò”, “tale”, “questo”. Di seguito vi sono alcuni dei termini specialistici che tendono maggiormente a ripetersi: 绿色发展 *luse fazhan* sviluppo verde, 绿色金融 *luse jinrong* finanza verde, 绿色金融发展 *luse jinrong fazhan* sviluppo finanziario verde, 绿色金融机构 *luse jinrong jigou* enti finanziari verdi, 绿色政策 *luse zhengce green policies*. La parola “green” o “verde”, essendo spesso incorporata in molte delle parole, la si ritrova in maniera costante su tutti i due testi ed è risultato molto difficile ridurre le ripetizioni, in quanto l'aggiunta o meno del “green” ad un termine ne cambia effettivamente il significato. In questo caso si è deciso di togliere, dove

possibile, alcune delle ripetizioni riformulando frasi in maniera tale che l'aggettivo potesse essere sottinteso nel discorso complessivo del testo.

Un esempio di ripetizione che spesso non si è potuta evitare è quella del termine “绿色发展”, ovvero “sviluppo verde”. Si osservi la frase riportata dal secondo articolo tradotto:

由于当前全国推广绿色发展理念，保护生态环境，提倡可持续发展，因此有人认为金融机构的金融行为应该都是绿色化，甚至认为不是绿色的金融行为就不符合时代发展特征。Yóuyú dāngqián quánguó tuīguǎng lǜsè fāzhǎn lǐniàn, bǎohù shēngtài huánjìng, tíchàng kě chíxù de fā zhǎn, yīncǐ yǒurén rènwéi jīnróng jīngòu de jīnróng xíngwéi yīnggāi dōu shì lǜsè huà, shènzhì rènwéi bùshì lǜsè de jīnróng xíngwéi jiù bù fúhé shídài fāzhǎn tèzhēng.

“In seguito alla diffusione mondiale di concetti come sviluppo verde, protezione ecologica, protezione ambientale e **sviluppo sostenibile**, si è pensato che il rispetto dei requisiti moderni di crescita potesse avvenire esclusivamente attraverso azioni *green*.”

La frase riportata sopra, non mostra solamente come il termine “绿色发展” sia stato reso ancora una volta come “sviluppo verde”, ma evidenzia l'impossibilità di adottare come suo sinonimo il termine “sviluppo sostenibile”. Le due parole non sono sinonimi in quanto una è contenuta nel significato generale dell'altra. Infatti, lo “sviluppo verde” (绿色发展) è solo uno tra i tre aspetti inclusi in uno “sviluppo sostenibile” (可持续发展) e se lo si volesse veramente sostituire, allora dovrebbe essere affiancato da altri termini quali “sviluppo economico” e “sviluppo sociale”. In questa frase l'autore utilizza entrambi i termini, entrambi con significati ben distinti.

Tra le ripetizioni che sono state aggirate con successo rientrano quelle del termine “金融” usato con significato aggettivale di “finanziario” e spesso inserito tra coppie di caratteri. Di seguito un esempio:

制定合理的绿色金融发展激励措施

Zhìdìng hélǐ de lǜsè jīnróng fāzhǎn jīlì cuòshī

Sviluppo di misure fattibili di stimolo per la finanza verde

In questa frase è stata raggirata la ripetizione dell'aggettivo “finanziario” considerando i due caratteri “金融” uniti a “绿色” e quindi aventi il significato di “finanza verde”. “绿色金融发展”, ovvero “sviluppo finanziario verde”, non è che un possibile sinonimo per “sviluppo della finanza verde”, d'altronde, la finanza si dice green quando segue dei mezzi e/o dei fini che salvaguardano l'ambiente. La rielaborazione dell'aggettivo “金融” ha reso il termine più agevole e ha permesso l'eliminazione della ripetizione della parola “sviluppo”, già presente come traduzione per “制定”.

Un'altra caratteristica della terminologia tecnico-specialistica di ambito finanziario che necessita di essere menzionata è rappresentata proprio dal grande utilizzo della lingua inglese. Infatti, come affermato da Clara Ho-yan Chan in “The English-Chinese Translation of Financial Terminology in Mainland China and Hong Kong: To What Degree Do They Differ and Is Standardization Possible?”: “Most Chinese financial terminology has its derivation in translation from English”. Detto questo, quando si traducono dal cinese terminologie come quelle finanziarie, bisogna tener conto se il termine di cui si sta cercando di capire il significato e che si vuole tradurre, sia un termine che è stato precedentemente tradotto in cinese dall'inglese usando una strategia traduttiva basata sulla resa “parola per parola” o su quella del significato. Una volta che si è coscienti di queste due possibilità, allora il processo traduttivo sarà leggermente alleggerito.

Continuando a parlare delle influenze inglesi nelle rese di testi in diverse lingue, è importante evidenziare che la rilevante presenza di termini tradotti con il corrispettivo inglese è data da una scelta traduttologica precisa. Infatti, durante la traduzione dei due articoli proposti, è risultato che svariati termini fossero comunemente utilizzati e maggiormente conosciuti con la loro forma in lingua inglese. Non solo, questa ipotesi è stata confermata anche grazie a letture di testi paralleli i quali facevano ampio uso di terminologia tecnica finanziaria in inglese, contrassegnata attraverso il corsivo. Proprio in base alle ragioni riportate, si è deciso di rendere alcuni termini con dei corrispettivi inglesi, invece di raggiungere una traduzione italiana forzata e poco conosciuta. Di seguito vengono riportati alcuni esempi di termini che è possibile tradurre in italiano, ma che sono comunemente conosciuti con i loro corrispettivi inglesi:

- 绿色政策, *lǜsè zhèngcè*, lett. “politiche verdi”, ma noto come “*green policies*”.
- 绿色保险, *lǜsè bǎoxiǎn*, lett. “assicurazione verde”, ma noto come “*green insurance*”.
- 绿色租赁, *lǜsè zūlìn*, lett. “*leasing verde*”, ma noto come “*green lease*”.

Delle volte, tra i termini simili a quelli elencati possono essere inserite parole come “金融” e “融资” che entrambe hanno il significato di “finanza/finanziario” e vanno a specificare la natura finanziaria di ciò a cui si riferiscono. Avremo, dunque, formazioni come “绿色金融政策” *lǜsè jīnróng zhèngcè* e “绿色融资租赁” *lǜsè róngzī zūlìn*.

### **Sinonimi e falsi sinonimi nel lessico tecnico**

Più volte il secondo articolo tradotto utilizza svariate parole per identificare e meglio descrivere il concetto espresso dall'autore. Queste ripetizioni vanno a definire tramite una serie di termini, sinonimi dalle minime differenze di significato, l'intento comunicativo dell'autore. Di seguito viene riportato un caso in particolare:

目前市场上“假绿”“染绿”“洗绿”等事件层出不穷，这些行为严重扭曲了绿色市场配置资源的作用。

*Mùqián shìchǎng shàng “jiǎ lǜ” “rǎn lǜ” “xǐ lǜ” děng shìjiàn céngchūbùqióng, zhèxiē xíngwéi yánzhòng niǔqūle lǜsè shìchǎng pèizhì zīyuán de zuòyòng.*

“Attualmente, sul mercato si verificano numerosi casi di "fake green", "green claims" e "greenwashing", che vanno a sconvolgere gravemente l'intero proposito dietro l'allocazione delle risorse naturali sul mercato.”

La frase presenta tre parole per definire la pratica secondo la quale un prodotto o un'azione finanziaria non presenta vere intenzioni ambientaliste e ha principalmente fini lucrativi, tuttavia riesce a mascherarsi facendosi passare come “green” e ottenendo specifiche agevolazioni. Tale pratica non solo abbassa la reputazione della finanza verde, ma va ad ostacolarne anche la crescita, proponendo una competitività di mercato non sostenibile per i veri attori del settore verde. Il nome con cui è maggiormente riconosciuto il modo di fare finanza in questione in Italia è quello di “greenwashing”. La frase dell'esempio, traduce “洗绿”, letteralmente “lavare (fino a far diventare) verde”, con il termine “greenwashing”, ovvero “lavare (fino a far diventare) verde”, in quanto in questo caso rappresenterebbe il suo equivalente sia in termini di forma che di significato. I rimanenti due termini “假绿” e “染绿” sono stati rispettivamente resi come “fake green” e “green claims”. Per il primo è

risultato abbastanza semplice risalire alla precisa parola inglese in quanto la traduzione Inglese-Cinese ha seguito lo stesso processo di quella per “*greenwashing*”, ma non è stato così per il secondo termine. Per “染绿” sono state necessarie effettuare svariate ricerche prima di arrivare alla resa finale. Infatti, non è stato possibile trovare alcun corrispettivo, nonostante inizialmente si è pensato potesse essere “*tinted green*” o “*green tint*”, ma non è stato ottenuto nessun riscontro. Proprio per questo motivo, rendere il termine con “*green claims*” è sembrata la scelta migliore. Quest’ultimo, fa riferimento a quelle etichette che sono poste su prodotti, ma che non sono veritiere, rivendicandosi come “ecosostenibili”. Concludendo l’analisi del caso preso in esempio, i tre termini, sia in cinese che in inglese” sono tra loro sinonimi e vogliono tutti esprimere delle pratiche promozionali che vanno contro quelli che sono i veri principi di uno sviluppo verde.

Oltre alla questione dei sinonimi appena affrontata sopra, durante la stesura della traduzione c’è stata un’altra parola che avrebbe potuto essere fuorviante. Si osservi la seguente frase:

目前，各地和各金融机构在绿色金融的发展和实践过程中取得了一些成果，但是也出现了概念泛化、“旧瓶装新瓶”、功利化、标签化等现象。

*Mùqián, gèdì hé gè jīnróng jīgòu zài lǜsè jīnróng de fǎ zhǎn hé shíjiàn guòchéng zhōng qǔdéle yīxiē chéngguǒ, dànshì yě chūxiànlè gàiniàn fàn huà, “jiù jiǔ zhuāng xīn píng”, gōnglì huà, biāoqiān huà děng xiànxàng.*

“Attualmente, nel processo di sviluppo e delle pratiche finanziarie verdi ogni campo e ogni ente finanziario ha ottenuto dei risultati, tuttavia sono comparsi anche fenomeni quali espansioni concettuali, vecchi concetti presentati sotto una nuova luce, utilitarismi e etichettature.”

Il termine “标签化” era stato inizialmente reso con “*labelling*” e successivamente corretto utilizzando la parola italiana “*etichettatura*”. In questo caso, i due termini in inglese e in italiano potrebbero sembrare sinonimi, ma non è completamente così. Sebbene entrambi esprimano lo stesso significato del termine cinese, “*labelling*” possiede anche delle accezioni più ampie rispetto alla controparte italiana “*etichettatura*”. Il termine inglese, infatti, viene anche utilizzato in riferimento alla tendenza generale di dare un nome, un’etichetta, ad ogni tipo di comportamento e modo d’essere. È per questa espansione semantica della parola inglese che si è deciso di rendere il termine della frase cinese con quello di “*etichettatura*”, evitando ogni possibile fraintendimento. Un altro fattore che aveva contribuito ad una iniziale e poco accurata resa è stato la struttura della frase cinese stessa.



Questa, infatti, possiede una struttura molto simile a quella riportata nell'esempio precedente (la presenza di una breve lista di parole inglesi che tentano di spiegare l'intento comunicativo dell'autore) e si è stati, quindi, spinti a tentare di ricreare lo stesso stile utilizzato.

Tra i “falsi sinonimi” che sono menzionati in questa sezione, si ritiene importante gettar luce sulle differenze e sul processo che ha portato alla scelta di determinate termini per rendere determinate espressioni finanziarie cinesi. La prima questione ad essere analizzata riguarda la distinzione tra fondi e assets. Si osservi la frase riportata sotto:

从基础资产来看，已发行产品基础资产多集中于项目补助、基础设施收费权等；从募集资金用途来看，绿色 ABS 募集资金主要投向污染防治、清洁交通、清洁能源等绿色项目，但也有部分资金用于补充公司的流动资金、偿还公司借款等。

*Cóng jīchǔ zīchǎn lái kàn, yǐ fāxíng chǎnpǐn jīchǔ zīchǎn duō jízhōng yú xiàngmù bǔzhù, jīchǔ shèshī shōufèi quán děng; cóng mùjī zījīn yòngtú lái kàn, lǜsè ABS mùjī zījīn zhǔyào tóuxiàng wūrǎn fángzhì, qīngjié jiāotōng, qīngjié néngyuán děng lǜsè xiàngmù, dàn yěyǒu bùfèn zījīn yòng yú bǔchōng gōngsī de liúdòng zījīn, chánghuán gōngsī jièkuǎn děng.*

“Guardando lo scenario a partire dagli asset base, gli strumenti emessi si concentrano maggiormente sul sussidio di progetti e sui diritti tariffari sulle infrastrutture; se, invece, si vuole osservare la situazione partendo dall'utilizzo dei fondi raccolti, si vede come quelli dei green ABS vengano principalmente investiti in progetti verdi sulla lotta contro l'inquinamento, in mezzi di trasporto ed energie rinnovabili e parte dei fondi va anche a integrare la liquidità aziendale e a ripagare prestiti aziendali.”

Si è scelto di portare in esempio questo periodo proprio perché si ritiene espliciti le differenze tra “fondi” e “asset” e riesca a facilitarne la comprensione di ciò che si sta per spiegare. Prima di imbattersi nella traduzione dell'esempio sopra riportato, i termini cinesi “资产” e “资金” erano stati considerati come sinonimi di “fondo”, tuttavia è stato necessario ricredersi e cercare di risalire alle differenze esistenti nelle due parole cinesi. Nelle fasi iniziali della traduzione l'ipotesi di due sinonimi è nata di risultati delle prime ricerche dei termini nei dizionari, i quali li contrassegnavano entrambi sotto il nome di “fondo” o “fund”. Tuttavia si sono cominciate delle differenze a partire dai seguenti elementi. Il primo elemento che ha fatto instillare il dubbio riguardo il discorso dei sinonimi è stato proprio la struttura della frase. Questa analizza la situazione narrata nel testo partendo da due punti di vista (资产 e 资金) *differenti*, punti di vista che sono marcati attraverso l'utilizzo della struttura

“从... 来看”. Il secondo elemento di riflessione è stato dalle parole che precedono i due termini in questione, rispettivamente “基础” associato a “资产” e “募集” associato a “资金”, infatti, sebbene fosse logicamente chiaro il concetto di “raccolta fondi” (募集资金), non era mai stato visto prima il termine “fondo” in correlazione con l’aggettivo “base” e ha fatto nascere il dubbio che l’intero gruppo di quattro caratteri facesse riferimento a qualcosa di ben preciso e formasse un nome a parte. Grazie a questi due elementi, sono cominciate ulteriori ricerche su Internet e dizionari specialistici e ci si è concentrati maggiormente sul significato del secondo carattere che forma i due termini: “产” e “金”. Il primo carattere, 产, in questo contesto possiede il significato di “proprietà” e “patrimonio” inteso anche in senso tangibile, per esempio un macchinario o un impianto, mentre il secondo carattere, 金, parla di un patrimonio in “denaro”, di “liquidità”. Il chiarimento dei singoli significati si è andato a congiungere con la spiegazione finale dei due distinti concetti “fondo” e “asset”. Dunque, per fondo si intende un “insieme dei mezzi monetari che si detiene in un dato periodo per uno scopo determinato”<sup>45</sup> e un *asset* corrisponde all’attivo, ovvero a tutto ciò che ha valore e che genera valore in un’azienda. Concludendo l’analisi del problema lessicale portato in esempio, è possibile affermare che un vero sinonimo per il termine “fondo” sia rappresentato dal termine cinese “基金”, utilizzato dall’autore come sostituto possibile di “资金”. Infine, è bene precisare che quando 资金 non è accompagnato dall’aggettivo “green”, è stato reso in italiano, mentre il termine completo di aggettivo, “绿色资金”, sebbene possieda una versione italiana meno conosciuta quale “fondo verde”, si è deciso di optare per la resa in lingua inglese, ovvero “green fund”. Questa scelta non ostacola la lettura del lettore modello e segue la stessa linea stilistica data agli altri termini tecnici.

L’ultimo caso di “falsi sinonimi” che verrà portato all’attenzione in questa sede è quello generato dalla resa del termine cinese “金融产品”. Di seguito è riportato un esempio del termine nel contesto frase:

目前金融机构开发的绿色金融产品主要是传统的绿色基金、绿色保险、绿色租赁等绿色信贷类的产品，虽然这些绿色信贷类的产品发展迅速，环境效应比较显著，但是绿色金融产品的整体规模仍然不够大、覆盖面不够广、适应性不够强。

Mùqián jīnróng jīgòu kāifā de lǜsè jīnróng chǎnpǐn zhǔyào shì chuántǒng de lǜsè jījīn, lǜsè bǎoxiǎn, lǜsè zūlín děng lǜsè xìndài lèi de chǎnpǐn, suīrán zhèxiē lǜsè xìndài lèi de chǎnpǐn fāzhǎn xùnsù,

---

<sup>45</sup> Treccani, Dizionario di Economia e Finanza (2012), al seguente [link](#).

huánjìng xiàoyìng bǐjiào xiǎnzhù, dànsì lǜsè jīnróng chǎnpǐn de zhēngtǐ guīmó réngrán bùgòu dà,  
fùgàimiàn bùgòu guǎng, shìyìng xìng bùgòu qiáng.

“Attualmente, quelli sviluppati dagli enti sono **strumenti finanziari verdi** principalmente tradizionali come *green fund, green insurance e green lease*; nonostante il rapido sviluppo e i significativi risultati di questi strumenti, la loro portata non è ancora abbastanza grande, la copertura non abbastanza ampia e non possiedono buona adattabilità.”

Il periodo portato in esempio elenca alcuni degli strumenti finanziari tradizionali attualmente in utilizzo e ne evidenzia gli ulteriori punti di miglioramento. È stato grazie al breve elenco (sottolineato) che è stato possibile riflettere ulteriormente sulla resa e sul significato del termine “金融产品”, in particolare sull’accezione data a “产品” in questo particolare contesto finanziario. Infatti, normalmente in situazioni di ampio raggio, i due caratteri sono spesso resi con la parola “prodotto”, resa riscontrata anche nei dizionari non specialistici che sono stati consultati. Tuttavia, “产品” in questo caso possiede un significato ben diverso che è stato giustamente contrassegnato ed evidenziato attraverso l’affiancamento dell’aggettivo “金融”, “finanziario”, che ne chiarisce l’ambito d’utilizzo. Grazie alla presenza dell’aggettivo “finanziario”, si è cominciato ad effettuare maggiori ricerche e confronti. Nello stadio finale delle ricerche è stato possibile risalire a tre possibili interpretazioni di “金融产品”: “tools”, “prodotti” e “strumenti”. Il primo ad essere stato escluso è stato “tools” in quanto fa riferimento a agli “attrezzi” che vengono usati dalla singola persona per gestire le finanze e, quindi, non parla di quegli strumenti usati per gestire operazioni finanziarie ad ampia scala. Infine, cercando differenze tra “prodotti finanziari” e “strumenti finanziari”, si è deciso di adottare il secondo termine in base alla definizione fornita dal Testo Unico della Finanza, articolo 1 lett. u:

u) "prodotti finanziari": gli strumenti finanziari e ogni altra forma di investimento di natura finanziaria; non costituiscono prodotti finanziari i depositi bancari o postali non rappresentati da strumenti finanziari [...].

Da questa definizione si può capire che il termine “prodotto finanziario” possiede un significato più generico che, però, include anche quello di “strumento finanziario”. Dunque, in base anche al breve elenco che viene fornito nel testo (sottolineato), riportato in esempio, si è deciso di rendere la parola “金融产品”, insieme al suo aggettivo “绿色”, come “strumenti finanziari verdi”.

## Modi di dire e *Chengyu*

Una caratteristica del secondo testo è proprio quella di saper unire un tema specialistico, quale quello dello sviluppo finanziario verde, ad espressioni e modi di dire. Inizialmente si desiderava mantenere e riuscire ad esprimere questa particolarità propria del secondo testo, ma poi si è deciso di non rendere queste espressioni mantenendo il registro e il tono formale del testo, adatto ad un articolo specialistico come quelli trattati. Dunque, si può osservare dall'esempio fornito sotto che tali cambi di registro sono stati resi parafrasandone il significato e adattando la formulazione alle caratteristiche generali dei due metatesti.

这种“旧瓶装新酒”的行为在实践中有两种表现形式：一是在原有的金融产品、金融项目的名字和产品项目说明中加上绿色头衔，就认为实现了绿色金融，至于金融产品和金融项目还是“原汤原味”。

*Zhè zhǒng “jiù jiǔ zhuāng xīn píng” de xíngwéi zài shíjiàn zhōng yǒu liǎng zhǒng biǎoxiàn xíngshì: Yī shì zàiyuán yǒu de jīnróng chǎnpǐn, jīnróng xiàngmù dì míngzì hé chǎnpǐn xiàngmù shuōmíng zhōng jiā shàng lǜsè tóuxián, jiù rènwéi shíxiànle lǜsè jīnróng, zhìyú jīnróng chǎnpǐn hé jīnróng xiàngmù hái shì “yuántāng yuánwèi”.*

“Questi vecchi concetti presentati sotto una luce nuova si manifestano sotto due forme: ai nomi di strumenti e prodotti finanziari e alle loro etichette viene aggiunto il titolo di “green”, pensando così di aver fatto finanza verde anche se gli strumenti e i prodotti finanziari rimangono gli stessi.”

Il testo cinese vuole esprimere il concetto tradotto attraverso un'espressione a quattro caratteri che sarebbe possibile tradurre letteralmente come “stessa zuppa, stesso sapore”. Nonostante questa resa non comporti alcun problema in termini di uso della lingua italiana, dall'altro lato abbasserebbe notevolmente il tono del testo. Anche se fosse stato trovato un suo equivalente nella lingua italiana, sarebbe stato applicato lo stesso ragionamento, in quanto il risultato di ricezione finale sarebbe stato lo stesso, ovvero inappropriato per il tipo di testo tradotto.

Un ragionamento simile è stato applicato anche per la resa dei *chengyu* trovati nel metatesto i quali sono stati resi nel loro significato in relazione al contesto in cui sono situati. Si veda la frase riportata sotto:

但是，随着认知的提升和实践的持续，特别是在主管部门的理论和实践总结后，绿色金融开始复归本真 [...]

*Dànshì, suízhe rèn zhī de tíshēng hé shíjiàn de chíxù, tèbié shì zài zhǔguǎn bùmén de lǐlùn hé shíjiàn zǒngjié hòu, lǜsè jīnróng kāishǐ fùguī běn zhēn [...]*

“Tuttavia, grazie a una maggiore cognizione e a una pratica costante, specialmente, dopo il resoconto teorico e pratico delle autorità competenti, la finanza verde è ritornata alla sua autenticità [...]”

Nella frase riportata è presente il *chengyu* “复归本真” che potrebbe essere tradotto letteralmente come “ritorno alla vera natura”. In questo caso non è stato necessario stravolgere completamente la formazione del carattere con la sua terminologia, ma sono stati apportati degli aggiustamenti agli ultimi due caratteri. Infatti, sono state tolte ogni allusione filosofica e religiosa riguardo i caratteri “本” e “真”, traducendoli in italiano in un’unica parola, “autenticità”, più liberà da eventuali connessioni culturali rispetto a quella cinese.

## 4.2 Fattori linguistici a livello di frasi e del testo

### Fattori grammaticali

La struttura dei prototesti è rappresentata da uno stile fortemente ipotattico, con periodi caratterizzati molte proposizioni subordinate. Per questo motivo è stato necessario apportare dei cambiamenti a livello di punteggiatura e struttura generale alla frase del metatesto, tutto ciò, ovviamente, mantenendo l’intento comunicativo dei due articoli cinesi. Proprio per la spiccata natura ipotattica dei due testi di partenza, molte volte le correlazioni interne al periodo non erano contrassegnate dalle apposite particelle, quindi nel metatesto si è andato a sopperire a queste assenze e si è fatto anche ampio uso del tempo verbale gerundio. Di seguito viene riportato un esempio:

通过这个能够创建包括交易、生产、销售以及排污、绿化、税收等数据的数字化绿色金融市场支持平台，整合各种碎片化的信息，数字化描述企业的全面环境情况，能够较好地解决环境信息的实时披露、共享、统计以及查询，金融机构可以利用这些信息对企业绿色资金进行定价、跟踪，改善环境风险的负外部性，同时能够为监管部门制定相关的政策提供依据[4]。

Tōngguò zhège nénggòu chuàngjiàn bāokuò jiāoyì, shēngchǎn, xiāoshòu yǐjí páiwū, lǜhuà, shuìshōu děng shùjù de shùzìhuà lǜsè jīnróng shìchǎng zhīchí píngtái, zhènghé gè zhǒng suìpiàn huà de xìnxī, shùzìhuà miáoshù qǐyè de quánmiàn huánjìng qíngkuàng, nénggòu jiào hǎo de jiějué huánjìng xìnxī de shíshí pīlù, gòngxiǎng, tǒngjì yǐjí cháxún, jīnróng jīgòu kěyǐ liyòng zhèxiē xìnxī duì qǐyè lǜsè zījīn jìnxíng dìngjià, gēnzōng, gǎishàn huánjìng fēngxiǎn de fù wàibù xìng, tóngshí nénggòu wèi jiānguǎn bùmén zhìdìng xiāngguān de zhèngcè tíngōng yǐjù [4].

“Attraverso questa piattaforma digitale di supporto al mercato finanziario verde, che può creare dati sulle transazioni, sulla produzione, sulle vendite, nonché sulle emissioni, sul *greening* e sulla tassazione, è possibile integrare diversi pezzi di informazioni per descrivere digitalmente l'intero quadro ambientalista delle imprese; in questa maniera verrebbe così offerto un sistema per la divulgazione, la condivisione, le statistiche e le domande ambientali in tempo reale [4].

Nell'esempio sopra riportato, è possibile osservare la gestione tipica di un lungo periodo. Nonostante il testo cinese supporti il flusso concettuale attraverso espressioni come “通过” o “能够”，è quasi impossibile non notare le innumerevoli virgole che accompagnano tutto il periodo. Davanti a questo tipo di struttura è di fondamentale importanza chiare le relazioni che intercorrono tra una frase e l'altra, così che le si possano andare ad esplicitare nella traduzione. In questo caso, ci si è avvalsi di espressioni quali “attraverso”, “nonché”, “per”, “in questa maniera” e “così”, al fine di rendere il testo più coeso e mantenere anche una maggiore chiarezza concettuale. L'utilizzo del “;” è servito a dare una breve pausa alla lettura e a tentare di rendere le informazioni più semplici da organizzare.

Rimanendo sul discorso delle particelle e delle espressioni che contrassegnano le diverse relazioni all'interno della frase come sono state utilizzate, tra quelle presenti nei testi di partenza non tutte sono state rese. Infatti, sono state tradotte solo quelle che si è ritenuto non andassero ad appesantire o rallentare la lettura. Durante tutto il processo di traduzione l'obiettivo è stato quello di far sì che il testo di arrivo fosse chiaro e, dove possibile, composto da frasi dalla struttura semplice.

Come detto precedentemente, proprio per la forte natura ipotattica dei due testi di partenza, ci si è imbattuti molto spesso durante la traduzione in periodi lunghi dalle multiple subordinazioni e in

alcuni casi si è fatto uso del punto e virgola (;) per aggiungere delle pause ritmiche e concettuali alla lettura.

### Gestione della parola *deng*

In entrambi i testi tradotti si è notato il frequente utilizzo della parola cinese *deng* (x), spesso dopo un breve elenco di termini. Nelle fasi iniziali del processo di traduzione ci si è spesso interrogati su come poter rendere questo termine, sempre più in utilizzo. Deborah Cao in *Chinese Law: A Language Perspective* riassume le difficoltà che si possono incontrare nel cercare di tradurre la parola cinese *deng* affermando:

The abitudinal and sometimes over-frequent use of *deng* which allows for open-ended interpretations can cause a great deal of uncertainty and ambiguity. A further problem is that *deng* can indicate both open-endedness when listing things and can also be used to end a listing, a closure, to be all inclusive, depending on actual use and context.

Detto questo, prima di rendere *deng* in traduzione è stato necessario capirne la sua funzione, “open-ended” oppure “all inclusive”, e agire di conseguenza. Si osservino i seguenti esempi, entrambi tratti dal primo articolo tradotto:

除上述四项环境和资源指标，我们还选取了绿色金融政策体系完整性、可持续投资总额、绿色债券发行总额等三项与绿色金融直接相关的指标 [...].

*Chú shàngshù sì xiàng huánjìng hé zīyuán zhǐbiāo, wǒmen hái xuǎnqǔ le lǜsè jīnróng zhèngcè tǐxì wánzhěng xìng, kě chíxù tóuzī zǒng'è, lǜsè zhàiquàn fā háng zǒng'è děng sān xiàng yǔ lǜsè jīnróng zhíjiē xiāngguān de zhǐbiāo [...].*

“Oltre ai quattro indicatori ambientali e delle risorse sopra discussi, sono stati selezionati **tre indici** direttamente collegati alla finanza verde: completezza del sistema delle green policies, ammontare totale degli investimenti sostenibili e ammontare totale dei green bond emessi.”

Questa prima frase riportata è un buon esempio del carattere 等 usato con la funzione *all inclusive*. Infatti, ciò che segnala la funzione *all inclusive* è la precisazione che gli indici selezionati per la valutazione del sistema finanziario verde sono tre, “三项”, non ci sono dubbi, quindi, che il

breve elenco dell'esempio sia un elenco completo. In traduzione il carattere 等 non è stato reso con "ecc.", in quanto avrebbe creato ambiguità, ma si è deciso di non renderlo e aggiungere i due punti (:) introduttivo all'elenco.

覆盖范围不同的主要原因是不同发布主体在所处国家的资源禀赋特点和经济发展阶段、核心诉求和重点关切、标准用途等方面存在差异。

*Fùgài fànwéi bùtóng de zhǔyào yuányīn shì bùtóng fābù zhǔtǐ zài suǒ chù guójiā de zīyuán bǐngfù tèdiǎn hé jīngjì fāzhǎn jīduàn, héxīn sùqiú hé zhòngdiǎn guānqiè, biāozhǔn yòngtú děng fāngmiàn cúnzài chāyì.*

“Nel caso della *coverage ratio*, le differenze sono principalmente dovute a fattori tra cui: diversità nelle risorse naturali specifiche di ogni territorio e nelle fasi di sviluppo economico dei diversi paesi emittenti, ai requisiti base, alle preoccupazioni chiave e all'utilizzo degli standard.”

Il secondo esempio riportato mostra il carattere 等 utilizzato con la funzione *open-ended*. In questa frase è stato più complicato decidersi sulla resa italiana e ci si è basati su due elementi in particolare. Il primo è l'assenza nella frase di componenti che specificano il numero preciso dei concetti contenuti nel breve elenco, mentre il secondo è rappresentato dal contesto e dall'argomento della frase. Nell'esempio si sta parlando della *coverage ratio* nelle varie regioni e Paesi e i fattori da cui è influenzata. In questo caso, i fattori che possono influenzare l'indice in questione sono molteplici e l'autore ne sta solo citando quelli più importanti. Dunque, si presume che qui il 等 abbia la funzione del nostro "ecc." italiano ed è stato tradotto come "tra cui", a sottolineare la non completezza dell'elenco.

## **La punteggiatura**

Vista le differenze tra la lingua cinese e quella italiana nella costruzione del periodo e, dunque, nell'utilizzo della punteggiatura, è stato necessario fare un lavoro di revisione generale. I due testi cinesi, infatti, fanno ampio uso di virgole e strutturano lunghi periodi composti da svariate subordinate. Molto spesso è possibile trovare che le relazioni di subordinazione nei periodi sia proprio specificate principalmente dalle virgole. Un altro tipo di virgola che ricorre spesso nei due articoli cinesi è la così detta "virgola rovesciata" ( 、 ). Questo particolare tipo di virgola è usata



principalmente negli elenchi ed è possibile renderla solo attraverso la virgola italiana o la congiunzione “e”. Di seguito è riportato un esempio in cui lunghi periodi dalle molte virgole sono stati gestiti:

### **Tempi verbali**

Per quanto riguarda i tempi verbali, i due articoli cinesi, specialmente il primo, riportano con dati la situazione complessiva finanziaria verde in Asia e in Cina, dunque il loro discorso tenderà ad essere formato da espressioni dalle indicazioni temporali indefinite e al presente. I verbi sono stati resi in traduzione per la maggior parte al tempo presente, salvo eventuali esplicitazioni da parte dei testi di partenza attraverso le apposite particelle indicatori temporali o eventuali date. Si osservi il seguente esempio:

中国人保财险 赣江新区绿色保险产品创新实验室围绕新区范围内的特色农业，创新研发了柑橘、茶叶“气象 + 价格”综合收益保险。

Zhōngguó rén bǎo cái xiǎn gàn jiāng xīn qū lǜ sè bǎo xiǎn chǎn pǐn chuàng xīn shí yàn shì wéi rào xīn qū fàn wéi nèi de tè sè nóng yè, chuàng xīn yán fā le gān jú, chá yè “qì xiàng + jià gé” zòng hé shōu yì bǎo xiǎn.

Il *Ganjiang New District Insurance Innovation Lab* si occupa di agricoltura specializzata interna al distretto e ha avviato una ricerca innovativa su un’assicurazione totale che protegge le coltivazioni di tè e agrumi dai danni atmosferici e dalle fluttuazioni del prezzo del mercato.

### **4.3 Fattori testuali**

Per quanto riguarda la struttura generale dei due testi, in entrambi i due prototesti cinesi è presente una divisione in paragrafi e, in alcuni casi, l’autore ha fatto uso anche di ulteriori sottosezioni. Quest’ultimo è il caso del primo articolo, infatti si ritiene che le ulteriori suddivisioni siano date dalla natura analitica del testo e dalla volontà del suo autore di rendere gli argomenti più chiari attraverso la separazione di argomenti e sotto-argomenti. Un altro elemento che ricorre in entrambi i testi di partenza è la presenza di titoli che accompagnano ogni paragrafo e ogni sottosezione. Durante il processo di traduzione si è cercato di preservare le varie suddivisioni in quanto non presentavano un ostacolo alla lettura per il lettore modello italiano e sono stati mantenuti

anche i titoli, anche se apportando alcune modifiche. Infatti, i tioletti dei testi di partenza, diversamente da quelli normalmente proposti in un contesto italiano, sono caratterizzati dall'essere delle vere e proprie frasi. In questo caso si è deciso di rielaborare, dove possibili, quei titoli che sarebbero risultati troppo lunghi, cercando anche di donare loro un impatto stilistico maggiore. Si vedano i seguenti esempi:

(五) 绿色保险、绿色资产支持证券 (ABS)、绿色融资租赁等绿色产品崭露头角

(Wǔ) Lǜsè bǎoxiǎn, lǜsè zīchǎn zhīchí zhèngquàn (ABS), lǜsè róngzī zūlìn děng lǜsè chǎnpǐn zhǎnlùtóujiǎo

“(5) La maggiore presa di posizione di strumenti finanziari quali *green insurance*, *green Asset Backed Securities (ABS)* e *green lease*”

Il presente titolo appartiene a i titoli del primo articolo tradotto. I titoli introduttivi di questo testo si differenziano da quelli del secondo, come si potrà osservare nel prossimo esempio, per lunghezza e stile. Infatti, questi sono prevalentemente più brevi rispetto a quelli del secondo articolo e, soprattutto, non possiedono un tono e uno stile colloquiale. La resa in italiano dei titoli del primo testo è risultata più immediata in quanto molto spesso sono già nominalizzati e, quindi, si avvicinano maggiormente ad uno stile che è possibile trovare in un articolo specialistico italiano.

(五) 绿色金融是不是对过去金融机构发展成绩的否定

(Wǔ) Lǜsè jīnróng shì bùshì duì guòqù jīnróng jīgòu fāzhǎn chéngjī de fǒudìng

“(5) Finanza vede e il rinnego dei risultati dei precedenti enti finanziari”

In questo caso il titolo è stato tratto dal secondo articolo ed è un buon esempio dello stile utilizzato per i titoli delle sottosezioni del testo. Questo tipo di titoli sono caratterizzati da uno stile in cui vengono fatti degli assunti, chiaramente errati, per poi essere confutati dalla spiegazione che li segue. È ipotizzabile che questa formulazione sia stata appositamente voluta dall'autore al fine di rendere più evidente l'errore dietro queste false supposizioni ed evidenziarne le assurdità. Nella resa in italiano si è deciso di apportare delle modifiche, neutralizzando il gioco degli assunti, rendendo i titoli più brevi e nominalizzandoli. Il metatesto desidera principalmente dare un senso di confronto tra la finanza verde e le concezioni errate spiegate nel testo, così facendo, anche il tono generale del

testo diventa più distaccato e non intaccherà la “credibilità” dei contenuti, credibilità che non avrebbe subito nessuna ripercussione agli occhi di un lettore cinese.

Inoltre, è opportuno menzionare che, diversamente dal secondo testo tradotto, è stato necessario tagliare parte del testo per motivi di lunghezza complessiva e per i contenuti. Il taglio è risultato inevitabile in quanto il testo eccedeva il numero massimo di caratteri prefissati, mentre, per quanto riguarda i contenuti, la parte tagliata offriva un gran numero di dati che sarebbero risultati poco coinvolgenti senza una spiegazione e un’interpretazione ad accompagnarli. Come è anche possibile notare dal metatesto, le parti omesse sono state contrassegnate attraverso l’utilizzo dei tre punti di sospensione tra due parentesi quadre “[...]”.

Ancora, il grafico, le tabelle e le loro piccole descrizioni del primo testo sono stati accuratamente tradotte e riportate riposizionandole nel metatesto in base all’argomento e alla pagina a cui si riferiscono.

In entrambi i testi sono presenti delle note che forniscono delle brevi informazioni riguardo gli autori dei testi. Queste note sono state tradotte e, nel caso del primo testo, dalla posizione conclusiva sono state spostate all’inizio dell’articolo. Inoltre, nelle note è stato eliminato l’esplicitazione del genere delle persone riportate in quanto, diversamente dal cinese che non possiede contrassegni di genere, non è di uso comune specificarlo in italiano proprio perché si specifica automaticamente nelle parole successive. Di seguito un esempio tratto dal primo testo:

刘锋，男，亚洲金融智库研究员，中国银河证券首席经济学家；

*Liu fēng, nán, Yàzhōu jīnróng zhìkù yánjiùyuan, Zhōngguó yínhé zhèngquàn shǒuxí jīngjì xué jiā;*

“Liu Feng, ricercatore presso *Asia Financial Think Tank* ed economista a *China Galaxy Securities*.”

In questo caso, non è necessario specificare che lo studioso Liu Feng sia un uomo, come invece è stato fatto per la versione cinese, in quanto la parola “ricercatore” ne esplicita direttamente il genere.

## 5. Gestione del residuo traduttivo

I testi portati in analisi nel presente elaborato sono delle traduzioni dal cinese all'italiano di articoli specialistici, dunque, in base alla funzione e al lettore modello del metatesto, è stata data molta importanza all'adattabilità del testo nel contesto di arrivo e sono state adottate strategie che andassero a controllare e gestire potenziali interferenze del testo di partenza. In questa sezione viene messo in evidenza il residuo ricavato durante il processo di traduzione. Ciò che non si è potuto rendere corrisponde a tutti quei riferimenti culturali che non sarebbero stati compresi dal lettore e che non avrebbero seguito la linea stilistica di un articolo specialistico pubblicato in Italia.

Tra i due testi tradotti il secondo è stato quello che ha presentato il residuo maggiore, principalmente nelle note nazionaliste ed espressioni che possiedono un marcato e cosciente richiamo alla cultura e al contesto cinese. Si presuppone che l'autore del testo abbia voluto creare un articolo che non solo riportasse la situazione finanziaria verde e lo sviluppo verde cinese, ma che fosse anche in grado di spronare il lettore, cinese, a prendere delle serie decisioni verso la salvaguardia ambientale. Il tono del testo tende spesso ad usare il fattore culturale come elemento per stabilire un contatto con il lettore e mantenerne l'attenzione. Questo è visibile, non solo nei periodi dai marcati afflatti patriottici come osservato precedentemente nell'analisi dell'espressione “我国”, ma anche dalle espressioni a quattro caratteri utilizzate. Di seguito è riportato un esempio:

支持绿色金融，实现绿色发展是全球生态环境发展的要求，也是我国新发展理念的重要组成部分，事关子孙后代和中华民族的伟大复兴，因此，金融机构应该协同其他机构、部门一起通过绿色金融的纽带桥梁，构建协同体系，更好地实现绿色发展。

*Zhīchí lǜsè jīnróng, shíxiàn lǜsè fāzhǎn shì quánqiú shēngtài huánjìng fāzhǎn de yāoqiú, yěshì wǒguó xīn fāzhǎn lǐniàn de zhòngyào zǔchéng bùfèn, shì guān zǐsūn hòudài hé zhōnghuá mínzú de wéidà fùxīng, yīncǐ, jīnróng jīgòu yīnggāi xiétóng qítā jīgòu, bùmén yīqǐ tōngguò lǜsè jīnróng de niǔdài qiáoliáng, gòujiàn xiétóng tǐxì, gèng hǎo dì shíxiàn lǜsè fāzhǎn.*

“I requisiti fondamentali per la realizzazione dello sviluppo ecologico e ambientale, mondiale e cinese, ~~facendo in modo che tale sviluppo porti all'egregia rinascita dei successori del popolo cinese,~~ sono rappresentati dall'incoraggiamento della finanza verde e dalla scelta di uno sviluppo sostenibile. È compito degli enti finanziari quello di fare da ponte nel coordinare enti e dipartimenti, istituendo un sistema in grado di rispondere al meglio alle esigenze di sviluppo odierne.”

In questa frase viene fatto uso dell'espressione “伟大复兴”, traducibile letteralmente con “egregia rinascita”, la quale possiede forti richiami culturali che sarebbero quasi impossibili da

rendere in italiano e, soprattutto, sarebbero fuori luogo per lo “*Skopos*” del metatesto. Come si può vedere dalla traduzione in italiano riportata sopra, è stato eliminato tutto il passaggio riguardante la rinascita delle future generazioni, compresa la resa dell’espressione “我国” e “中华民族”, e il tutto è stato condensato e unito al concetto principale, ovvero la promozione della finanza verde ai fini di uno sviluppo verde mondiale e *cinese*.

## CONCLUSIONI

Nell'ultima decina di anni le conseguenze del cambiamento climatico si sono fatte sempre più evidenti e risulta ormai impossibile girare lo sguardo dall'altra parte. I movimenti per la protezione ambientale sono aumentati e la loro voce si è fatta più forte davanti alle scelte governative dei vari Paesi del mondo. Purtroppo, ad oggi il cambiamento climatico non è stato ancora arrestato e continua a generare importanti e preoccupanti ripercussioni sulla complessiva salute ambientale e sociale dell'intera popolazione mondiale. È in base a tali premesse che la necessità di seri interventi si dimostra essere una richiesta d'aiuto per la salvaguardia dell'intero Pianeta Terra. Il cambio di rotta di cui si sta parlando riguarda tutte quelle azioni governative che sono tangibili e che vanno effettivamente a mettere delle basi solide per uno sviluppo sostenibile, e di conseguenza uno sviluppo anche verde, di tutte i Paesi del mondo. Le strategie tangibili ed efficaci appena nominate sono rappresentate dall'attuazione di strategie finanziarie che hanno come obiettivo principale la salvaguardia del benessere socio-ambientale di ogni organismo.

È proprio dal breve scenario sopra descritto che si è deciso di sviluppare la presente tesi sulla sostenibilità, in particolare sulla finanza verde in Asia e in Cina. La finanza verde, come si è potuto leggere nel Capitolo primo, permette di controllare i flussi di capitale e di dirigerli verso il finanziamento di quei progetti che promettono il minor impatto ambientale e il maggior rispetto sociale. Il finanziamento di numerosi progetti verdi, adeguati alle particolari caratteristiche territoriali di ogni località, permette di cominciare a creare delle basi solide su cui poter contare in futuro. Infatti, è solo attraverso l'installazione di servizi, strutture, meccanismi e istituzioni sostenibili e verdi che il concetto di "green" potrà finalmente essere integrato con successo nei movimenti di sviluppo di interi Paesi. Dunque, solamente se uno strumento come la finanza verde viene utilizzato in maniera seria e corretta, è allora possibile registrare dei risultati desiderabili.

Gli articoli tradotti e analizzati nella presente tesi sono stati scelti perché riescono a fornire delle informazioni che sono frequentemente apparse durante tutto il lavoro di ricerca in preparazione all'argomento. Infatti, il primo articolo "Panoramica sullo sviluppo finanziario verde in Asia" offre un approccio molto pratico e delinea la situazione dello sviluppo verde nel territorio Asiatico attraverso specifici parametri. I metri di misurazione usati da questo testo sono tra quelli che si riscontrano maggiormente in questo settore e si è pensato che fornissero un buon inizio per un primo approccio al "green". Il secondo articolo tradotto "Confutazione degli errori concettuali, analisi delle difficoltà e ricerca delle pratiche", invece, ha un approccio più discorsivo e meno scientifico rispetto

al precedente. Attraverso il secondo articolo si può arrivare ad avere una teoria generale e abbastanza completa su ciò che significa fare finanza verde o *green finance* e delinea gli errori più facili da commettere. Il testo cerca di soddisfare il bisogno di un'introduzione teorica al concetto di azioni verdi ed è proprio per questa motivazione che si è deciso di includerlo. Insieme, i due articoli delineano, sotto due aspetti diversi, un quadro generale della situazione di sviluppo verde in Asia e in Cina.

In conclusione, queste due traduzioni hanno lo scopo ultimo di entrare a far parte di quei testi che trattano di finanza verde nel territorio asiatico e che attualmente sono ancora scarsi e poco organizzati. La presente tesi potrà essere d'aiuto a studenti e non solo che, come la sottoscritta, desiderano approfondire il discorso "sostenibilità" e si interessano a tutte le possibili diramazioni che questa può prendere: ambientali, economiche e sociali.

## BIBLIOGRAFIA

### *Fonti di argomento economico e finanziario*

#### - Volumi

BAMBANG Susantono; Yongping Zhai; Ram M. Shrestha; Lingshui Mo (a cura di), *Asian Development Bank, Financing Clean Energy in Developing Asia*, Philippines, 2021.

Divisione Tutela del Consumatore Ufficio Relazioni con il Pubblico (a cura di), *Testo Unico della Finanza*, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, 2022.

VAN Eynde, CHANG Peifei Sarah, *Explaining the Development of China's Renewable Energy Policies: Comparing Wind and Solar Power*, HIVA Research Institute for Work and Society, Luven, Belgium, 2013.

*Global Finance and Development Report 2021*, International Finance Forum (IFF), Beijing, China, 2021.

*Luse Touzi Zhiyin (Shixing) Green Investment Guidelines (For Trial Implementation)*, Asset Management Association of China, 2018.

#### - Articoli in rivista

GONZÁLEZ RUIZ Juan David, ARBOLEDA Carlos Alejandro, BOTERO Sergio, “A Proposal for Green Financing as a Mechanism to Increase Private Participation in Sustainable Water Infrastructure Systems: The Colombian Case”, *Procedia Engineering*, vol. 145, 180-187, 2016.

LARSEN Mathias, Wang Yao, “L’innovazione come motore per lo sviluppo della finanza verde in Cina: politiche della Banca centrale, *fintech* e progetti pilota locali”, *OrizzonteCina*, vol. 11, 48-53, 2020.

MUHAMMAD Asif Khan, HAMMAD Riaz, MASOOD Ahmed et al., “Does Green Finance Really Deliver What Is Expected? An Empirical Perspective”, *Borsa Istanbul Review*, 1-8, 2021.



PETERSON K. Ozili, “Digital Finance, Green Finance and Social Finance: Is There a Link?”, *Financial Internet Quarterly*, vol. 17, 1-7, 2021.

PIOVESANA Maria Cristina, “Transizione verde e rischi di prendere decisioni affrettate”, *Il Sole 24 Ore*, 16, 2022.

RAZZANTE Ranieri, “L’economia ‘circolare’ criticità e prospettive”, *Gnosis. Rivista italiana di Intelligence*, 235-247, 2018.

WANG Xue, HE Guangwen, “Digital Financial Inclusion and Farmers’ Vulnerability to Poverty: Evidence from Rural China”, *Sustainability*, vol. 12, 1-18, 2020.

WANG Yao, ZHI Qiang, “The Role of Green Finance in Environmental Protection: Two Aspects of Market Mechanism and Policies”, *Energy Procedia*, vol. 104, 311-316, 2016.

#### - **Sitografia**

Banca d’Italia, Canale Fintech, <https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/fintech/index.html>

#### **Fonti traduttologiche**

#### - **Volumi**

CAO Deborah, *Chinese law. A Language Perspective*, Ashagate, Australia, 2004.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Hoepli, Milano, 2016.

OSIMO Bruno, *Propedeutica della traduzione. Corso introduttivo con tavole sinottiche*, Hoepli, Milano, 2001.

ZONG Shukong zhu, *A Handbook of Translation = Ying Han Fan yi Shou ce*, The Commercial Press, Beijing, China, 1983.

- **Articoli in rivista**

BAUMGARTNER Peter, “Technical Translation: Putting The Right Terms in The Right Context” in Dollerup C. and Lindegaard A. (eds.), *Teaching Translation and Interpreting 2: Insights, aims and vision. Papers from the Second Language International Conference*, John Benjamins Publishing Company, 1994.

CHAN Clara Ho-yan, “The English-Chinese Translation of Financial Terminology in Mainland China and Hong Kong: To What Degree Do They Differ and Is Standardization Possible?”, University of Hong Kong, China.

- **Saggi in volume**

DI Jin, “Equivalent Effect in Translation” in Chan Sin-wai (a cura di), *A Topical Bibliography of Translation and Interpretation: Chinese-English, English-Chinese*, The Chinese University Press, Hong Kong, 1995.

NIDA Eugene A., “Dynamic Equivalence in Translation” in Chan Sin-wai (a cura di), *A Topical Bibliography of Translation and Interpretation: Chinese-English, English-Chinese*, The Chinese University Press, Hong Kong, 1995.

QINGJIA Yan, “Scientific Translation” in Chan Sin-wai (a cura di), *A Topical Bibliography of Translation and Interpretation: Chinese-English, English-Chinese*, The Chinese University Press, Hong Kong, 1995.

- **Sitografia**

Treccani, Dizionario di Economia e Finanza (2012), [https://www.treccani.it/enciclopedia/fondo\\_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/#:~:text=Insieme%20dei%20mezzi%20monetari%20che,periodo%20per%20uno%20scopo%20determinato.](https://www.treccani.it/enciclopedia/fondo_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/#:~:text=Insieme%20dei%20mezzi%20monetari%20che,periodo%20per%20uno%20scopo%20determinato.)

## DIZIONARI

CASACCHIA Giorgio, BAI Yukun, *Dizionario cinese-italiano*, Cafoscarina, Venezia, 2013.

LU Ruhan, *Jin rong Cai jing Ying Han Ci dian = English-Chinese Dictionary of Economics & Finance*, rev. ed, Shang wu yin shu guan, Hong Kong, 1995.

TEDDINGTON P. Collin, *Dictionary of Banking and Finance: English-Chinese*, China Financial Publishing House, Pechino, 1999.

ZHANG Shihua (a cura di), *Dizionario di cinese. Cinese-italiano, italiano-cinese. Ediz. minore*, Hoepli, Milano, 2016.

LINE Dictionary

Pleco (applicazione per dispositivi mobile)